



Ministero dell'Istruzione
Piano Triennale Offerta Formativa

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GR. ORSOLINE S. CARLO

MI1M05800L

Triennio di riferimento: 2022 - 2025



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola SCUOLA SECONDARIA DI 1° GR. ORSOLINE S. CARLO è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **14/10/2022** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **n. 1/2022** del **12/09/2022** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **16/12/2022** con delibera n. ----*

Anno di aggiornamento:
2022/23

Triennio di riferimento:
2022 - 2025



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 8** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 9** Risorse professionali



Le scelte strategiche

- 10** Aspetti generali
- 19** Priorità desunte dal RAV
- 20** Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 21** Piano di miglioramento
- 29** Principali elementi di innovazione
- 32** Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR



L'offerta formativa

- 33** Aspetti generali
- 36** Insegnamenti e quadri orario
- 40** Curricolo di Istituto
- 41** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 59** Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale
- 64** Attività previste in relazione al PNSD
- 66** Valutazione degli apprendimenti
- 76** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica
- 85** Piano per la didattica digitale integrata



Organizzazione

- 94** Aspetti generali

- 97** Modello organizzativo
- 105** Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 106** Reti e Convenzioni attivate
- 110** Piano di formazione del personale docente
- 114** Piano di formazione del personale ATA



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

«L'ambiente umano e l'ambiente naturale si degradano insieme, e non potremo affrontare adeguatamente il degrado ambientale, se non prestiamo attenzione alle cause che hanno attinenza con il degrado umano e sociale. Di fatto, il deterioramento dell'ambiente e quello della società colpiscono in modo speciale i più deboli del pianeta».

(Papa Francesco Laudato si', 2015)

Il contesto globale in cui si colloca la Scuola Secondaria di primo grado "Orsoline di San Carlo" è caratterizzato da cambiamenti in atto nella società e nella scuola da prendere in considerazione perché rilevanti per la progettazione. In particolare, si sottolineano i seguenti aspetti: cittadinanza globale, sostenibilità, rete della conoscenza.

La **globalizzazione** come cambiamento sociologico, culturale, economico investe la società italiana ed ha profonde ricadute nel percorso educativo e formativo della scuola che rende necessario lo sviluppo di percorsi di cittadinanza globale. Questo comporta la necessità di allargare gli orizzonti educativi per individuare l'identità umana e la sua appartenenza al pianeta Terra. Ne emerge la necessità di pensare la cittadinanza come un concetto connesso con l'ecologia, basato su una nuova etica ambientale. Educare alla "Cittadinanza globale" significa promuovere un senso di appartenenza alla comunità globale, un'idea di umanità comune condivisa tra le persone che coinvolge anche la biosfera e l'ambiente naturale.

Sostenibilità vuol dire prendere in considerazione la dipendenza di ogni competenza dal contesto. Gli individui non agiscono in un vuoto sociale, ma l'azione si svolge sempre in ambiti sociali e socioculturali specifici e diversi. Intende offrire a tutti la possibilità di conoscere e comprendere, nel corso della sua vita, i problemi legati allo sviluppo globale e di declinare il loro significato a livello locale e personale, nonché di esercitare i propri diritti e le proprie responsabilità di cittadino in un mondo interdipendente e in costante evoluzione, contribuendo altresì al suo procedere verso una maggiore giustizia e sostenibilità.

Rete o società della conoscenza. Negli ultimi vent'anni le economie dei Paesi europei sono passate da sistemi basati essenzialmente sull'industria a una "società della conoscenza".



Stiamo assistendo a radicali trasformazioni nel concetto e nelle prassi dell'educazione. *"I Saperi - come afferma E. Morin - non sono più posizionati gerarchicamente in una piramide, non sono compartimenti a tenuta stagna, ma sono nodi di una rete interconnessa dove, quando termina la comprensione di una disciplina, inizia la comprensione di un'altra"*. Abbiamo a che fare, quindi, con saperi complessi che diventano nodi di una rete. L'interconnessione permette un aumento dei punti di vista, una diversità integrata che consente risposte flessibili, permette prontezza nel cogliere l'attimo e consente di cambiare strada se necessario.

In questo contesto la Scuola Secondaria di primo grado vuol essere sia Comunità che apprende sia Comunità di apprendimento: una rete interconnessa che cura la collegialità che si gioca quotidianamente nelle relazioni con i propri alunni e con i colleghi del consiglio di classe, un'unità di processi di innovazione e cambiamento a cui le nuove tecnologie consentono più facilmente l'accesso e lo scambio di "buone pratiche". È Comunità che educa i futuri cittadini, capaci di compiere scelte consapevoli e di partecipare attivamente alla vita democratica locale e globale.

La sede dell'istituto è situata nel centro storico della città di Milano (Zona 1), territorio di eccellenza per la presenza di emergenze storico-artistiche e di enti pubblici e privati che, in misura diversa, producono cultura. Rispetto al territorio, può mettere a disposizione risorse, cooperare nella lettura dei bisogni culturali e formativi del territorio contribuendo alla co-costruzione della cultura e delle reti di capitale sociale.

Popolazione scolastica

Opportunità:

Gli studenti vivono in contesti familiari stimolanti. Il contesto socioeconomico e culturale da cui provengono gli studenti è medio- alto/alto. La scuola non ha un bacino d'utenza definito perché gli alunni provengono sia dalla zona Milano centro che da altre zone di Milano. Tuttavia la scuola accoglie alunni provenienti da famiglie con livello socioeconomico medio-basso, che vengono aidate attraverso borse di studio ad esercitare il loro diritto alla libera scelta della scuola. La presenza di alunni provenienti da famiglie non italiane è del 5%. Il 3% degli studenti ha avuto esperienze



scolastiche all'estero. Alcuni alunni/e, infatti, sono madrelingua inglese, francese e spagnolo. La maggior parte dei genitori ha titoli di studio universitario. Buona parte dei genitori sono lavoratori entrambi i cui lavori e le professioni più comuni sono: impiegati, medici, docenti, imprenditori. Non ci sono studenti che provengano da famiglie cosiddette svantaggiate, ma come citato prima, da famiglie in situazione momentanea di difficoltà. Sono presenti alcuni studenti con la doppia cittadinanza.

Vincoli:

Il pagamento della retta rappresenta un vincolo che è tanto più discriminatorio quanto più è basso il reddito familiare. La scuola, pertanto, attiva aiuti per quanto possibile al fine di favorire l'accesso a coloro che appartengono alle fasce più deboli, ad esempio vengono istituite borse di studio. Tutto questo unito al Buono scuola Regionale, consente la libera iscrizione e la frequenza presso un istituto paritario anche a chi non può sostenere i costi della scelta. Il collegio docenti è consapevole che la richiesta culturale e didattica è molto alta e alto deve risultare il livello di apprendimento. Pertanto, risulta necessario un intenso lavoro di programmazione da parte dei docenti, che vede l'organizzazione di momenti comuni per attività interdisciplinari al fine di operare su ambiti trasversali dell'apprendimento, di utilizzare metodi di apprendimento che favoriscano l'associazione degli apprendimenti e la loro messa in atto attraverso le competenze disciplinari e le competenze chiave e di cittadinanza.

Territorio e capitale sociale

Opportunità:

La scuola è collocata nell'area che delimita il centro storico della città di Milano, ricco di percorsi artistici-letterari, musei, scuole superiori, centri universitari e culturali raggiungibili senza l'utilizzo di mezzi di trasporto. Gli Enti Locali propongono diverse iniziative, rivolte ad ogni età scolare, che coinvolgono le istituzioni scolastiche: concorsi, educazione alla salute, alla cittadinanza, all'ambiente. La zona è, inoltre, caratterizzata da una rete efficace di mezzi di trasporto che garantiscono il raggiungimento della sede scolastica.

Vincoli:

Nessun vincolo presente

Risorse economiche e materiali

Opportunità:

Gli spazi e le dotazioni personali e scolastiche permettono di organizzare un ambiente di apprendimento inclusivo. Gli spazi scolastici non sono solo luoghi di apprendimento, ma luoghi dove



intrecciare relazioni ed esprimere le proprie emozioni. Sono luoghi che permettono di crescere a livello cognitivo, fisico, psicologico e spirituale. L'organizzazione di un buon ambiente di apprendimento permette una crescita personale più serena, una partecipazione consapevole al lavoro di classe e un apprendimento consapevole. Tutte le aule, quindi, sono dotate di LIM e Smart TV; è stato creato un nuovo laboratorio multifunzionale molto ampio attrezzato e con smartTV. Sono presenti un'aula magna, una sala teatro e una video attrezzate in condivisione con le scuole degli altri ordini e gradi dell'Istituto. Due ampi cortili esterni permettono la gestione degli intervalli in spazi aperti. Le tre palestre sono in condivisione. I docenti utilizzano il registro elettronico che permette un veloce ed efficace controllo da parte delle famiglie ed è un repository funzionale per docenti e studenti. Ogni studente utilizza l'ipad o il pc personale. La rete wifi è stata implementata negli ultimi anni. L'edificio è stato attrezzato per il superamento delle barriere architettoniche.

Vincoli:

L'organizzazione di spazi di apprendimento efficaci presuppone un aggiornamento continuo degli insegnanti sull'utilizzo della didattica digitale, sulle strategie di insegnamento, sugli stili cognitivi e di apprendimento. Un forte vincolo sono i costi di gestione per la manutenzione ordinaria e straordinaria della struttura in quanto trattasi di edificio storico che in parte coinvolge la scuola media. Inoltre, la nuova frontiera della didattica rende sempre necessaria la riorganizzazione degli spazi e la destinazione d'uso degli ambienti. La carenza di spazio rende necessario limitare il numero di allievi così da poter offrire una accoglienza della struttura ad un elevato standard di efficienza.

Risorse professionali

Opportunità:

I dati danno il quadro di un organico molto stabile, grazie anche al fatto che in passato diversi docenti hanno scelto di lavorare nella Comunità educativa rinunciando alle ripetute chiamate in ruolo nelle Stato. L'età media del personale scolastico risulta essere di circa 45 anni. Il collegio dei docenti si caratterizza per una buona percentuale di presenze stabili, con competenze e professionalità certificate. Oltre ai titoli professionali richiesti, diversi docenti possiedono competenze per la didattica CLIL e la didattica digitale. I docenti hanno uno spirito collaborativo nello scambio delle esperienze didattiche e sono aperti all'innovazione e alla formazione continua. Infatti, la formazione professionale dei docenti è ritenuta compito prioritario a cui la scuola dedica tempo e risorse, attraverso un piano di formazione annuale che investe aspetti didattici e formativi. I docenti di sostegno sono coinvolti nelle attività di classe e operano attivamente favorendo l'inclusione di tutti gli alunni.

Vincoli:

Un vincolo sono i ritardi dello Stato nelle procedure di abilitazione che spesso sono associate ad assunzione in ruolo. L'urgenza educativa evidenzia la necessità di momenti formativi ad ampio



raggio (ambito pedagogico, psicologico, didattico, multimediale, culturale) che richiedono alla scuola un elevato investimento economico.

Popolazione scolastica

Opportunità:

Gli studenti vivono in contesti famigliari stimolanti. Il contesto socioeconomico e culturale da cui provengono gli studenti è medio- alto/alto. La scuola non ha un bacino d'utenza definito perché gli alunni provengono sia dalla zona Milano centro che da altre zone di Milano. Tuttavia la scuola accoglie alunni provenienti da famiglie con livello socioeconomico medio-basso, che vengono aiutate attraverso borse di studio ad esercitare il loro diritto alla libera scelta della scuola. La presenza di alunni provenienti da famiglie non italiane è del 5%. Il 3% degli studenti ha avuto esperienze scolastiche all'estero. Alcuni alunni/e, infatti, sono madrelingua inglese, francese e spagnolo. La maggior parte dei genitori ha titoli di studio universitario. Buona parte dei genitori sono lavoratori entrambi i cui lavori e le professioni più comuni sono: impiegati, medici, docenti, imprenditori. Non ci sono studenti che provengano da famiglie cosiddette svantaggiate, ma come citato prima, da famiglie in situazione momentanea di difficoltà. Sono presenti alcuni studenti con la doppia cittadinanza.

Vincoli:

Il pagamento della retta rappresenta un vincolo che è tanto più discriminatorio quanto più è basso il reddito familiare. La scuola, pertanto, attiva aiuti per quanto possibile al fine di favorire l'accesso a coloro che appartengono alle fasce più deboli, ad esempio vengono istituite borse di studio. Tutto questo unito al Buono scuola Regionale, consente la libera iscrizione e la frequenza presso un istituto paritario anche a chi non può sostenere i costi della scelta. Il collegio docenti è consapevole che la richiesta culturale e didattica è molto alta e alto deve risultare il livello di apprendimento. Pertanto, risulta necessario un intenso lavoro di programmazione da parte dei docenti, che vede l'organizzazione di momenti comuni per attività interdisciplinari al fine di operare su ambiti trasversali dell'apprendimento, di utilizzare metodi di apprendimento che favoriscano l'associazione degli apprendimenti e la loro messa in atto attraverso le competenze disciplinari e le competenze chiave e di cittadinanza.

Territorio e capitale sociale

Opportunità:

La scuola è collocata nell'area che delimita il centro storico della città di Milano, ricco di percorsi artistici-letterari, musei, scuole superiori, centri universitari e culturali raggiungibili senza l'utilizzo di



mezzi di trasporto. Gli Enti Locali propongono diverse iniziative, rivolte ad ogni età scolare, che coinvolgono le istituzioni scolastiche: concorsi, educazione alla salute, alla cittadinanza, all'ambiente. La zona è, inoltre, caratterizzata da una rete efficace di mezzi di trasporto che garantiscono il raggiungimento della sede scolastica.

Vincoli:

Nessun vincolo presente

Risorse economiche e materiali

Opportunità:

Gli spazi e le dotazioni personali e scolastiche permettono di organizzare un ambiente di apprendimento inclusivo. Gli spazi scolastici non sono solo luoghi di apprendimento, ma luoghi dove intrecciare relazioni ed esprimere le proprie emozioni. Sono luoghi che permettono di crescere a livello cognitivo, fisico, psicologico e spirituale. L'organizzazione di un buon ambiente di apprendimento permette una crescita personale più serena, una partecipazione consapevole al lavoro di classe e un apprendimento consapevole. Tutte le aule, quindi, sono dotate di LIM e Smart TV; è stato creato un nuovo laboratorio multifunzionale molto ampio attrezzato e con smartTV. Sono presenti un'aula magna, una sala teatro e una video attrezzate in condivisione con le scuole degli altri ordini e gradi dell'Istituto. Due ampi cortili esterni permettono la gestione degli intervalli in spazi aperti. Le tre palestre sono in condivisione. I docenti utilizzano il registro elettronico che permette un veloce ed efficace controllo da parte delle famiglie ed è un repository funzionale per docenti e studenti. Ogni studente utilizza l'ipad o il pc personale. La rete wifi è stata implementata negli ultimi anni. L'edificio è stato attrezzato per il superamento delle barriere architettoniche.

Vincoli:

L'organizzazione di spazi di apprendimento efficaci presuppone un aggiornamento continuo degli insegnanti sull'utilizzo della didattica digitale, sulle strategie di insegnamento, sugli stili cognitivi e di apprendimento. Un forte vincolo sono i costi di gestione per la manutenzione ordinaria e straordinaria della struttura in quanto trattasi di edificio storico che in parte coinvolge la scuola media. Inoltre, la nuova frontiera della didattica rende sempre necessaria la riorganizzazione degli spazi e la destinazione d'uso degli ambienti. La carenza di spazio rende necessario limitare il numero di allievi così da poter offrire una accoglienza della struttura ad un elevato standard di efficienza.

Risorse professionali

Opportunità:

I dati danno il quadro di un organico molto stabile, grazie anche al fatto che in passato diversi



docenti hanno scelto di lavorare nella Comunità educativa rinunciando alle ripetute chiamate in ruolo nelle Stato. L'età media del personale scolastico risulta essere di circa 45 anni. Il collegio dei docenti si caratterizza per una buona percentuale di presenze stabili, con competenze e professionalità certificate. Oltre ai titoli professionali richiesti, diversi docenti possiedono competenze per la didattica CLIL e la didattica digitale. I docenti hanno uno spirito collaborativo nello scambio delle esperienze didattiche e sono aperti all'innovazione e alla formazione continua. Infatti, la formazione professionale dei docenti è ritenuta compito prioritario a cui la scuola dedica tempo e risorse, attraverso un piano di formazione annuale che investe aspetti didattici e formativi. I docenti di sostegno sono coinvolti nelle attività di classe e operano attivamente favorendo l'inclusione di tutti gli alunni.

Vincoli:

Un vincolo sono i ritardi dello Stato nelle procedure di abilitazione che spesso sono associate ad assunzione in ruolo. L'urgenza educativa evidenzia la necessità di momenti formativi ad ampio raggio (ambito pedagogico, psicologico, didattico, multimediale, culturale) che richiedono alla scuola un elevato investimento economico.



Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Con collegamento ad Internet	1
	Chimica	1
	Multimediale	1
Aule	Magna	1
	Proiezioni	1
	Teatro	1
Strutture sportive	Campo Basket-Pallavolo all'aperto	1
	Palestra	2
Servizi	Mensa	
Attrezzature multimediali	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	1
	In tutte le classi sono presenti LIM e SmartTV	6



Risorse professionali

Docenti	26
Personale ATA	3



Aspetti generali

L'idea di scuola

"Un Laboratorio per Educare la Persona capace di interagire da protagonista nel mondo e nei confronti della storia"

LABORATORIO perché da un lato si coltiva la persona NELLA sua interezza e originalità secondo l'ottica dell'antropologia cristiana attraverso la cura armonica della **conoscenza, delle abilità cognitive, delle abilità pratiche, degli atteggiamenti, delle emozioni, dei valori, dell'estetica, dell'etica e della motivazione**. Dall'altro ogni docente ha il suo spazio specifico dove far convivere strumenti e metodologie specifiche secondo la propria vocazione culturale e di insegnamento.

LABORATORIO come **approccio focalizzato sull'output**, su quanto le persone dovrebbero aver **acquisito come risultato del processo di apprendimento: quali abilità per agire, quali concetti e strategie di problem solving**. Tale approccio favorisce scelte riflessive e eticamente responsabili.

LABORATORIO COME AULE DISCIPLINARI E DIDATTICA ATTIVA, GRAZIE ALLE QUALI GLI APPRENDIMENTI SONO IN MOVIMENTO, MA ANCHE LABORATORIO DI IDEE PER LA DIDATTICA ATTIVA, PERCHÉ SI RICERCANO GLI STRUMENTI PIÙ ADEGUATI PER COINVOLGERE GLI STUDENTI, IN UNA RIFLESSIONE CONGIUNTA SUL CURRICOLO DISCIPLINARE E SUL CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA.

Scelte Strategiche

Priorità formative	Descrizione
<i>Coltivare la persona</i>	<i>Vogliamo sviluppare i seguenti obiettivi:</i> Centralità dello studente considerato in quanto persona nella sua articolata identità, nelle sue aspirazioni, capacità e fragilità legate alle varie fasi di sviluppo e formazione. In questo senso diventa strategico il Curricolo di istituto. Competenze degli studenti per la vita sociale e per il futuro (conoscenza di sé, accettazione dei propri limiti e sviluppo dei punti di forza, rispetto dell'ambiente, rispetto della diversità per convivere e condividere, consapevolezza e responsabilità delle proprie azioni) Competenze dei docenti per rispondere ai bisogni delle nuove generazioni (accompagnare lo studente nelle varie fasi della sua crescita, osservarlo da un ambito privilegiato, saper leggere i suoi



	bisogni, sapere quando e come gratificarlo) <i>Per raggiungere questi obiettivi diventa centrale il ruolo della valutazione e della autovalutazione:</i> considerare il percorso formativo dell'alunno a partire dai prerequisiti in entrata. dare valore all'impegno e alle capacità organizzative - partecipative e al contributo del ragazzo al dialogo educativo. sviluppare la competenza autovalutativa avendo chiari gli obiettivi da raggiungere e le responsabilità personali nel proprio apprendimento. aiutare la crescita riflessiva per compiere scelte eticamente responsabili. consapevolezza e valorizzazione dei propri punti di forza. Importanza della corrispondenza tra la valutazione degli studenti e la valutazione di sistema della scuola, definizione di priorità, traguardi, obiettivi di processo, trasparenza e cura della comunicazione per il dialogo, miglioramento degli apprendimenti e dell'offerta formativa, tener conto di tutte le competenze chiave per l'apprendimento permanente: comunicazione nella madrelingua, comunicazione nelle lingue straniere, competenza matematica e competenze di base in scienze e tecnologia, competenze digitali, imparare ad imparare, consapevolezza ed espressione culturale, spirito di iniziativa e imprenditorialità, competenze sociali e civiche. analisi dei dati, riprogettazione e contestualizzazione
<i>Sostenibilità: Territorio e Mondo</i>	<i>Intendiamo la scuola al centro del territorio e non come isola.</i> La necessità di pensare ed agire in modo riflessivo è considerata un elemento centrale in tutte queste competenze. Riflessività significa avere la capacità di non agire in maniera routinaria quando si tratta di una situazione particolare, ma saper affrontare i cambiamenti e le novità, imparare dalle esperienze, pensare e agire in modo critico (OCSE). Nel rispetto dei ruoli dati dalle norme e dagli organismi previsti, riconosce l'importanza del rapporto con Famiglie, Enti locali, cittadini e di quartiere, Enti di ricerca, Partner stakeholders, Università, Associazioni di volontariato, forze dell'ordine. Tutti partner che possono contribuire



	a far crescere la scuola come incubatore di valori e competenze. Educare alla sostenibilità vuol dire prendere in considerazione la dipendenza di ogni competenza dal contesto. Gli individui non agiscono in un vuoto sociale, ma l'azione si svolge sempre in ambiti sociali e socioculturali specifici e diversi. Nel modello olistico e dinamico alla base del progetto europeo(De-Se-Co) le competenze non sono considerate come indipendenti dall'azione e dal contesto, sono invece "concepite in relazione alle richieste (demand-oriented) ed attualizzate attraverso azioni adottate dagli individui in una particolare situazione (il che implica intenzioni, motivazioni ed obiettivi)"
Didattica attiva	Utilizzo di una pluralità di metodologie funzionali ai tempi e agli stili di apprendimento che si riconoscono nella partecipazione dello studente alla costruzione dei propri apprendimenti. Per raggiungere questo obiettivo sono necessarie le seguenti dimensioni: flessibilità didattica ed organizzativa; didattica laboratoriale; sperimentazione di nuove metodologie; peer education e curriculum verticale; classi aperte; classi parallele; interazione verticale e a sistema tra i diversi ordini di scuola dell'Istituto; cooperative learning; project based learning; interazione verticale e a sistema tra i diversi ordini di scuola dell'Istituto; c cooperative learning; project based learning; Service learning
Intercultura: Il sè e l'altro	Intendiamo favorire un clima positivo all'interno della comunità in modo che ciascuno si senta bene. Per far questo si ritiene necessario: potenziare le dinamiche relazionali positive delle classi che si stanno costituendo prevenendo comportamenti di prevaricazione o di isolamento; sviluppare un atteggiamento di ascolto; imparare a collaborare con l'altro;



	valorizzare e accettare la diversità culturale, nel rispetto dell'identità personale e sociale; sviluppare la capacità empatica; imparare a ri-conoscere le emozioni: proprie ed altrui; imparare ad esprimere le proprie emozioni in modo adeguato; rispettare e interiorizzare le regole; valorizzare lo strumento musicale per educare al bello e alla condivisione che aiuta il ragazzo ad essere parte di una comunità; conoscere ed osservare l'opera d'arte come educazione al rispetto del patrimonio artistico; imparare a cogliere la diversità come risorsa; valorizzare le diverse abilità; condividere la linea educativa della scuola; vivere la scuola come luogo di espressione del sé non solo attraverso la parola (raccontarsi e raccontare), ma anche come luogo di sviluppo delle abilità sociali.
Organizzazione per la comunità	Intendiamo valorizzare quanto più possibile i docenti per competenze anche attraverso l'autoformazione e l'approfondimento delle STEAM. Realizzazione dei dipartimenti per le competenze: Numero e ambiente (matematica, scienze, tecnologia, geografia), Linguistico. Musicale e Artistico, Motoria. I dipartimenti hanno il compito di favorire la realizzazione dei curricula verticali, delle progettualità di area, coinvolgendo tutta la comunità scolastica
Digitale	Costruzione delle competenze digitali, come richiesto dal Piano Nazionale per la Scuola Digitale per favorire in maniera critica l'interrelazione continua tra il linguaggio digitale e gli altri linguaggi affinché il digitale sia il tramite dialogante con la "tradizione" per una più organica e completa costruzione del sapere. Tale realizzazione passa attraverso il rinnovamento programmato delle: metodologie didattiche



	tecnologie come strumento abilitante tecnologie come strumento di inclusione e condivisione tecnologie come strumento cognitivo educazione all'uso consapevole dei media progettazione in tutte le classi del Coding
--	--

Obiettivi strategici nazionali

- Assicurare la direzione unitaria dell'istituzione scolastica promuovendo la partecipazione e la collaborazione tra le diverse componenti della comunità scolastica, con particolare riferimento alla realizzazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.
- Migliorare l'efficienza e l'efficacia delle attività dell'istituzione scolastica.
- Rafforzare l'autonomia didattica e organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo dell'istituzione scolastica.
- Promuovere la cultura e la pratica della valutazione come strumento di miglioramento della scuola, anche attraverso la valorizzazione della professionalità dei docenti.

Priorità desunte dal Rapporto di Autovalutazione dell'istituzione scolastica

- Priorità di miglioramento: Aumentare l'effetto scuola potenziando i vari livelli di apprendimento.
- Traguardi di lungo periodo: con riferimento ai risultati nelle prove standardizzate nazionali: incrementare del 5% il posizionamento degli alunni sui livelli 4 e 5.

Obiettivi di processo

Gli ambienti di apprendimento

diversificare le strategie e le attività didattiche (debate, cooperative learning, problem solving)

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

- utilizzare il Patto di Corresponsabilità;
- rafforzare il senso di collegialità dei docenti per consolidare il dialogo educativo con i genitori e il senso di Comunità educante;



-favorire la partecipazione degli alunni alle attività organizzate dal MIUR e sul territorio dedicate all'implementazione delle competenze trasversali.

Orientamento strategico e organizzazione della scuola

-curare l'organizzare delle riunioni funzionali all'insegnamento in modo mirato ed efficace per la gestione coordinata e condivisa delle attività formative;

-dedicare alla formazione collegiale i periodi di settembre e giugno per permettere l'aggiornamento personale.

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

-favorire la formazione e l'autoformazione dei docenti.

Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Gli obiettivi di processo per raggiungere questi traguardi hanno come filo conduttore il rispetto della tradizione, ma anche, come legame di condivisione di idee e contenuti, la tecnologia diffusa, il tappeto digitale ed una regola d'oro : il coinvolgimento di tutti, non uno di meno. Essi sono:

- realizzazione di ambienti per l'apprendimento;
- realizzazione del curriculum verticale;
- integrazione con il curriculum di Educazione civica;
- sviluppo di metodologie per la didattica attiva;
- razionalizzazione delle riunioni per organizzare le attività funzionali all'insegnamento;
- funzionigramma articolato;
- dipartimenti per le competenze.

La realizzazione di questi obiettivi di processo passa attraverso la strutturazione organizzativa didattica in:

- sviluppo di metodologie per la didattica attiva.
- integrazione con il curriculum di Educazione civica;
- realizzazione del curriculum verticale;



-realizzazione di ambienti per l'apprendimento;

Orientamento strategico e organizzazione della scuola:

La scuola va pensata come un ambiente educativo all'interno del quale le conoscenze non sono espresse solo sul piano della trasmissione, ma soprattutto su quello dell'azione con modalità e forme didattiche costruttive e partecipative. Il laboratorio è uno spazio nel quale i docenti insieme ai propri alunni sanno dare vita ad apprendimenti significativi, attraverso una mediazione didattica in cui si valorizza l'interazione costruttiva attraverso l'apprendimento cooperativo, gruppi di ricerca, lavoro di coppia. In questa direzione si sono concretizzate negli ultimi anni nuove idee di gestione degli spazi e di condivisione delle attrezzature.

L'innovazione digitale e didattica

Innovazione didattica e metodologica, laboratorialità, cultura digitale, spazi di apprendimento: tutto concorre a garantire l'acquisizione di competenze varie e diversificate e non solo di conoscenze. Si punta ad una pratica quotidiana che faccia dell'innovazione il suo fulcro come scelta didattica basata sulla collaborazione, il problem solving, la ricerca-azione... Ogni alunno possiede un personal computer. Nelle classi terze un'ora alla settimana è dedicata al pensiero computazionale. Il nostro istituto ha aderito al progetto. Il nostro istituto ha aderito al progetto Girls code it better: laboratorio di progettazione, di programmazione informatica e fabbricazione digitale indirizzato alle ragazze delle scuole secondarie di primo grado. Le tecnologie da sole non servirebbero a nulla se non ci fossero docenti motivati, disposti a mettersi in gioco, a modificare la propria tradizionale visione dello stare a scuola e del fare lezione, disponibili ad un continuo aggiornamento in funzione di una ridefinizione del rapporto insegnamento/apprendimento. Importante è, quindi, per l'istituto promuovere azioni formative in base ai bisogni e incentivare la partecipazione dei docenti alle attività di aggiornamento. Nuove tecnologie, ambienti di apprendimento rinnovati (con grande attenzione a situazioni di apprendimento cooperativo e alla valorizzazione delle esperienze dirette e dei saperi dei ragazzi), cambiamento del setting d'aula, innovazione didattica con lo sguardo sempre rivolto al soggetto in apprendimento, forme di didattica a distanza (etwinning formali e non), esperienze di attività che sviluppino il pensiero computazionale, momenti di peer to peer learning, robotica educativa.

Inclusione

Uno dei punti focali del nostro Istituto è il principio di inclusione. La nostra idea di scuola è una Scuola dell'accesso, scuola di tutti e per tutti, in cui ogni alunno si senta accolto e abbia a disposizione i migliori strumenti per apprendere secondo il proprio stile di



apprendimento. L'Istituto ha definito un preciso Piano di Inclusione: realizza, sperimentando nella didattica quotidiana, l'uso degli strumenti tecnologici più innovativi, diverse forme di individualizzazione e personalizzazione che vanno dalla creazione di interventi didattici mirati ai singoli bisogni, alla definizione di piani didattici personalizzati per alunni con difficoltà gravi e disabilità.

L'Istituto è particolarmente attento al potenziamento dell'inclusione scolastica e al "diritto allo studio" degli alunni con bisogni educativi speciali (BES). Per rispondere in modo efficace a questi bisogni, che possono manifestarsi con continuità o per determinati periodi, esso elabora e attua dei percorsi specifici nel rispetto della normativa di riferimento: Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e Circolare n.8 del 6 marzo 2013. Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

Al fine di potenziare la cultura dell'inclusione il nostro istituto intende:

creare un ambiente accogliente e di supporto;

sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curricolo, **sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;**

promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;

centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;

favorire l'acquisizione di competenze collaborative;

promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta **collaborazione** fra **tutte** le componenti della comunità educante.

I destinatari sono tutti gli alunni che manifestino:

- disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003);

tutti gli alunni che si trovino in svantaggio:

- socio-economico;
- linguistico e/o culturale.

Il nostro Istituto propone attività di aggiornamento e formazione per i docenti per potenziare le metodologie dell'apprendimento



cooperativo e del tutoring, sia a livello di gruppo- classe attraverso:

l'utilizzo dei modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring;
il potenziamento del metodo di studio soprattutto nelle classi prime durante il periodo dedicato all'accoglienza;
il recupero dei prerequisiti per le classi prime durante il periodo dedicato all'accoglienza;
l'attivazione di percorsi inclusivi;
l'elaborazione chiara dei livelli minimi attesi per le varie discipline;
sia a livello specifico per l'alunno con BES attraverso la stesura, frutto di un'elaborazione collegiale, di un piano personalizzato
che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, le scelte educativo-didattiche:

A) Piano Educativo Individualizzato (PEI)

Per gli alunni con disabilità certificata è prevista la formulazione del Piano educativo Individualizzato ad opera del Gruppo di lavoro per l'handicap (GLI).

B) Piano Didattico Personalizzato (PDP)

Per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (**DSA**) le misure indicate riguarderanno le metodologie didattiche attraverso un'azione formativa individualizzata e personalizzata e attraverso l'introduzione di strumenti compensativi e misure dispensative;

Negli altri casi si potranno esplicitare progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita e gli strumenti e le strategie didattiche.

L'attivazione del PDP è deliberata in Consiglio di classe, con la condivisione del coordinatore didattico, dei docenti e delle famiglie le quali autorizzano in forma scritta il trattamento dei dati sensibili.



Priorità desunte dal RAV

● Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Aumentare l'effetto scuola potenziando i vari livelli di apprendimento

Traguardo

Incrementare del 5% il posizionamento degli alunni sul livello 4 e 5



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- definizione di un sistema di orientamento



Piano di miglioramento

● Percorso n° 1: Innovazione della didattica

1. Formazione del Collegio docenti sulle nuove strategie didattiche, sulla didattica digitale, su ed. alle emozioni;
2. Gruppo di progetto per studiare le metodologie, i contenuti e la valutazione;
3. Revisione della strutturazione delle verifiche;
3. Strutturazione di un curriculum verticale digitale;
4. Strutturazione di un curriculum di ed. emotiva;
5. Revisione dei documenti di programmazione e di valutazione;
6. Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Aumentare l'effetto scuola potenziando i vari livelli di apprendimento

Traguardo

Incrementare del 5% il posizionamento degli alunni sul livello 4 e 5



Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Ambiente di apprendimento**

diversificare le strategie e le attività didattiche (debate, cooperative learning, problem solving)

○ **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**

dedicare alla formazione collegiale il periodo di settembre e giugno per permettere l'aggiornamento personale

Curare l'organizzare delle riunioni funzionali all'insegnamento in modo mirato ed efficace per la gestione coordinata e condivisa delle attività formative

○ **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**

Favorire la formazione e l'autoformazione dei docenti

○ **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**

Utilizzare il patto corresponsabilità



Favorire la partecipazione degli alunni alle attività organizzate dal MIUR e sul territorio dedicate all'implementazione delle competenze trasversali

Rafforzare il senso di collegialità, contenere l'ansia degli alunni rispetto alle alte aspettative dei genitori

Consolidare il dialogo educativo con i genitori e il senso di Comunità educante

Attività prevista nel percorso: Formazione didattica digitale

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	2/2023
Destinatari	Docenti ATA Studenti Genitori
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
	Consulenti esterni
	Associazioni
Responsabile	Gruppo innovazione digitale
Risultati attesi	-miglioramento degli apprendimenti; -maggiore riflessività degli apprendimenti; -confronto tra studenti e miglioramento degli apprendimenti ; -miglioramento delle competenze scientifico matematiche; - maggiore coesione tra i docenti; - maggiore competenza nella strutturazione delle verifiche.



Attività prevista nel percorso: Ed. alle emozioni

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	2/2023
Destinatari	Docenti ATA Studenti Genitori
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
	ATA
	Consulenti esterni
	Associazioni
Responsabile	Gruppo Ben-essere
Risultati attesi	stesura curricolo delle emozioni benessere degli studenti e clima di classe miglioramento della motivazione dei docenti e degli studenti miglioramento delle relazioni tra docenti, tra docenti e studenti, tra genitori e docenti creazione della comunità scolastica

● **Percorso n° 2: Incontriamoci per un aperitivo in via Lanzzone**

1. Incontri mensili con i genitori su tematiche relative all'adolescenza o su altre tematiche di interesse.
2. Incontri mensili con i genitori rappresentanti di classe.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato



○ Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Aumentare l'effetto scuola potenziando i vari livelli di apprendimento

Traguardo

Incrementare del 5% il posizionamento degli alunni sul livello 4 e 5

Obiettivi di processo legati del percorso

○ Ambiente di apprendimento

diversificare le strategie e le attività didattiche (debate, cooperative learning, problem solving)

○ Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Utilizzare il patto corresponsabilità

Favorire la partecipazione degli alunni alle attività organizzate dal MIUR e sul territorio dedicate all'implementazione delle competenze trasversali

Rafforzare il senso di collegialità, contenere l'ansia degli alunni rispetto alle alte aspettative dei genitori



Consolidare il dialogo educativo con i genitori e il senso di Comunità educante

Attività prevista nel percorso: Incontriamoci per un aperitivo in via Lanzone

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	2/2025
Destinatari	Docenti ATA Genitori
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti ATA Genitori Consulenti esterni Associazioni
Responsabile	Consiglio di presidenza
Risultati attesi	-coinvolgimento di nuovi partner e delle famiglie. -distinzione dei ruoli famiglie/scuola. -creare una comunità scolastica. -riflessione sul Patto di Corresponsabilità

● Percorso n° 3: Miglioriamo la nostra scuola

incontri periodici con i rappresentanti degli studenti

partecipazione a ConsigliaMI

pastorale scolastica



Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ **Risultati nelle prove standardizzate nazionali**

Priorità

Aumentare l'effetto scuola potenziando i vari livelli di apprendimento

Traguardo

Incrementare del 5% il posizionamento degli alunni sul livello 4 e 5

Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Ambiente di apprendimento**

diversificare le strategie e le attività didattiche (debate, cooperative learning, problem solving)

○ **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**

Utilizzare il patto corresponsabilità

Favorire la partecipazione degli alunni alle attività organizzate dal MIUR e sul territorio dedicate all'implementazione delle competenze trasversali



Attività prevista nel percorso: La scuola come comunità

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	2/2025
Destinatari	Docenti ATA Genitori
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
	ATA
	Studenti
	Consulenti esterni
	Associazioni
Responsabile	Coordinatore didattico Responsabile della Pastorale scolastica
Risultati attesi	-maggior senso di responsabilità rispetto ai risultati di apprendimento -miglioramento della motivazione - miglioramento degli apprendimenti -senso di appartenenza - ingaggio sul Patto di Corresponsabilità



Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

1. Organizzazione: Leadership diffusa

La complessità della società e della scuola richiede una struttura organizzativa di tipo reticolare, in cui le varie articolazioni del collegio possano agire in spazi autonomi di progettazione e rielaborazione del curriculum, di verifica e crescita professionale. La scuola come organizzazione che apprende e come comunità di pratiche rinvia a strategie che poggino su condizioni positive di setting e di clima relazionale.

2. Didattica: innovazione digitale e educazione alle emozioni

- Progettazione didattica, basata su pedagogie innovative adeguate ai nuovi ambienti e l'aggiornamento degli strumenti di pianificazione;
- Previsione delle misure di accompagnamento per l'utilizzo efficace dei nuovi spazi didattici;
- Nuovo laboratorio multifunzionale.

3. Educazione alla sostenibilità

Aree di innovazione

○ LEADERSHIP E GESTIONE DELLA SCUOLA

Formazione Piano della Formazione di Istituto

Formazione personale

Percorsi brevi per utilizzo strumenti e metodologie



Aperitivo in via Lanzone: percorsi di formazione aperti anche alla comunità

○ PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

Diversificare le strategie e le attività didattiche

Formazione degli insegnanti

Benessere degli studenti e clima di classe

Realizzazione di ambienti dotati e connotati, flessibili per la didattica attiva

Sperimentazione di nuovi modi di fare scuola aperta

Nuovo laboratorio multifunzionale

○ CONTENUTI E CURRICOLI

Ambienti di apprendimento con LIM e TVSmart

Nuovo laboratorio multifunzionale

Reti e convenzioni con altre scuole e con il Museo della Scienza e della tecnica

Scuola al Museo

Curricolo delle emozioni (Soft Skills)

Benessere degli studenti e clima di classe



Realizzazione di ambienti dotati e connotati, flessibili per la didattica attiva

Sperimentazione di nuovi modi di fare scuola aperta



Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

- Costituzione Gruppo Innovazione
- Formazione dei docenti
- Progettazione didattica, basata su pedagogie innovative adeguate ai nuovi ambienti e l'aggiornamento degli strumenti di pianificazione
- Previsione delle misure di accompagnamento per l'utilizzo efficace dei nuovi spazi didattici
- Nuovo laboratorio multifunzionale
- Studio percorsi STEM e Steam



Aspetti generali

MEMORIA STORICA E IDENTITA' DELLA SCUOLA MEDIA "ORSOLINE DI SAN CARLO"-MILANO

La Congregazione delle Suore Orsoline di S. Carlo riconosce come fondatrice Sant'Angela Merici che istituì a Brescia, il 25 novembre 1535, la Compagnia di S. Orsola. Sant'Angela, nata a Desenzano sul Garda il 21 marzo 1474, promosse la formazione umana e cristiana, in particolare femminile, quale strumento per la maturazione personale che potesse favorire un benefico miglioramento della stessa società. La Compagnia di Sant'Orsola si diffuse da Brescia ai territori circostanti e in particolare a Milano, dove San Carlo Borromeo la introdusse per dare avvio e favorire la Pastorale educativa e caritativa della Chiesa milanese. L'opera delle Orsoline di San Carlo si svolse in due ambiti: quello della catechesi parrocchiale e quello della scuola sino alla soppressione napoleonica. Nel 1844 Suor Maria Maddalena Barioli fece rivivere le Orsoline di San Carlo, con sede in via Lanzzone a Milano, riprendendo varie attività di servizio tra cui l'apostolato educativo, parrocchiale e scolastico.

Con l'avvento dell'obbligo scolastico e l'istituzione delle scuole statali, l'opera educativa delle Orsoline di San Carlo mantenne la propria identità, garantendo un servizio pubblico. Attualmente la Congregazione, con l'apporto di personale laico, opera in più realtà scolastiche in Italia e in America Latina, cercando di conservare invariato lo spirito delle origini, l'attenzione alle esigenze delle persone e ai segni dei tempi.

La Scuola Media di Via Lanzzone a Milano ottenne il riconoscimento legale con D.M. 04/05/1936.

La Scuola secondaria di primo grado oggi è una scuola cattolica che, fedele al carisma di S. Angela, è caratterizzata dall'attenzione alla persona considerata nella sua singolarità e irripetibile interezza di mente, spirito e corpo e nelle sue relazioni con gli altri e con la realtà. La scuola accoglie alunni di etnie, lingue, culture e religioni diverse disponibili al confronto con le finalità educative dell'Istituto, e favorisce l'apertura a tutti i ceti sociali.

I principali operatori nell'azione educativa sono considerati la Coordinatrice Didattica, i Docenti e gli Educatori laici che accanto alle religiose garantiscono il conseguimento delle finalità formative attraverso sia le competenze professionali sia la condivisione dei principi.

Le parole di Sant'Angela insegnano:

La forza e il vero conforto dello Spirito santo siano in tutti voi ***affinché possiate sostenere ed eseguire "virilmente e fedelmente" il difficile compito*** che vi è stata



affidato e nello stesso tempo non perdiate di vista la grande ricompensa che Dio vi ha preparato se vi sforzerete, ciascuno per la propria parte, **di essere fedeli e solleciti nei riguardi di quei suoi figli che sono stati affidati a voi perché ve ne prendiate cura e li custodiate** come farebbe un vigilantissimo pastore e buon ministro.

Pertanto dovete pregare molto **Dio** che **vi illumini, vi guidi e vi insegni** circa quello che dovrete fare per amore Suo **nel compimento di questa missione**. Non ce n'è un'altra più grande di quella di **essere custodi di coloro che sono tanto cari a Dio**. Pensate quindi quanto li dovrete apprezzare: **tanto più infatti li apprezzerete, tanto più li amerete; e quanto più li amerete, tanta più cura ed attenzione avrete per loro**.

E non perdetevi d'animo se vi sembra di non conoscere e di non essere in grado di fare quello che si addice ad un compito così grande: **abbiate speranza e ferma fede in Dio**, ed Egli vi aiuterà in ogni cosa. Pregatelo, siate umili di fronte alla Sua grande potenza, perché senza dubbio, come vi ha chiamato ad una tale opera, vi darà la forza di poterla eseguire, purché voi accettiate. Fate, muovetevi, credete, sforzatevi, sperate, gridate a Lui con tutto il cuore e **senza dubbio vedrete cose mirabili, offrendo tutto a lode e gloria della Sua grandezza e per vera utilità delle persone a voi affidate**.

Pertanto, la Scuola secondaria di primo grado "Orsoline di San Carlo" promuove la maturazione umana e cristiana del ragazzo e sostiene l'ecologia integrale, nuovo paradigma di Papa Francesco, che richiede l'inderogabile educazione alla cura di sé, del prossimo e del pianeta. La Scuola risponde a questi ideali attraverso la formazione culturale, una esperienza di vita strutturata comunitariamente secondo i valori umani e del Vangelo volti a suscitare nell'alunno il desiderio e l'amore della verità, della bellezza, dell'indagine, del gusto dello studio e la capacità di valutare e criticare in modo costruttivo.

Tale missione educativa è così strutturata nel seguente Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

La scuola è pensata come un ambiente educativo all'interno del quale le conoscenze non sono espresse solo sul piano della trasmissione ma soprattutto su quello dell'azione, con modalità e forme didattiche costruttive e partecipative. Si mette in atto una didattica innovativa, inclusiva e laboratoriale in cui l'alunno è al centro del processo di insegnamento/apprendimento: ogni alunno possiede un proprio personal computer per realizzare, nel quotidiano, attività variegate che consentano di sviluppare competenze disciplinari, trasversali e di cittadinanza, nonché digitali.



Il laboratorio è uno spazio nel quale i docenti, insieme ai propri alunni, sanno dare vita ad apprendimenti significativi, attraverso una mediazione didattica in cui si valorizza l'interazione costruttiva attraverso apprendimento cooperativo, gruppi di ricerca, lavoro in coppia. In questa direzione si sono concretizzate negli ultimi anni nuove idee di gestione degli spazi e di condivisione delle attrezzature.

La programmazione didattica ed educativa dell'Istituto recepisce:

- Il Piano Nazionale Ripresa e Resilienza;
- Il Rapporto annuale di Regione Lombardia sull'avanzamento negli Obiettivi 2030;
- Istat;
- L'Atto di indirizzo politico-istituzionale per l'anno 2022 del Ministro Bianchi;
- Il Piano Scuola per l'anno 21-22 – DM n. 257/21;
- Le Indicazioni Nazionali per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo (Annali della pubblica istruzione 2012);

perseguendo le seguenti Priorità formative:

- Coltivare la persona;
- Sostenibilità: Territorio e Mondo;
- Intercultura: Il sé e l'altro.

La scuola secondaria, nel rispetto delle modalità previste dalla normativa sull'autonomia scolastica, ha accolto le esigenze delle famiglie e risposto alle richieste del territorio modificando il curriculum di studio.



Insegnamenti e quadri orario

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GR. ORSOLINE S. CARLO

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Tempo scuola della scuola: SCUOLA SECONDARIA DI 1° GR. ORSOLINE S. CARLO MI1M05800L (ISTITUTO PRINCIPALE)

Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento



trasversale di educazione civica

Il monte ore previsto per educazione civica è superiore alle 33 ore annue

Allegati:

educazione civica. ss1g per PTOF.pdf

Approfondimento

L'orario scolastico settimanale, dal lunedì al venerdì, si articola nei seguenti spazi orari:

- ore 8:05 entrata
- ore 8:05 - 13 : 40 lezioni curriculari, con intervallo dalle ore 10:45 alle ore 11:05
- ore 13:40 - 14:40 mensa
- ore 14 : 40 - 16 : 30 lezioni curriculari, corsi opzionali, doposcuola

Suddivisione delle ore curriculari:

Discipline di studio	classi 1 [^]	classi 2 [^]	classi 3 [^]
ITALIANO	6	7	7
LATINO		1 (nel pentamestre)	1 (nel trimestre)
STORIA	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2



MATEMATICA	4	4	4
SCIENZE (Progetto CLIL)	2	2	2
INGLESE*	5*	5*	5*
SPAGNOLO	2	2	2
ARTE E IMMAGINE (Progetto CLIL)	2	2	2
TECNOLOGIA E INFORMATICA (Progetto CLIL)	2	2	2
MUSICA / ORCHESTRA	2	2	2
EDUCAZIONE FISICA	2	2	2
IRC	1	1	1
ED.CIVICA	33	33	33

Nel rispetto delle modalità previste dalle norme che regolano l'autonomia scolastica e di quelle attualmente in vigore sull'organizzazione didattico-curricolare, e per corrispondere alle richieste e alle aspettative delle famiglie e del contesto in cui si trova ad operare, la Scuola Secondaria di Primo Grado conserva una struttura in cui, alle ore di base previste dall'orario curricolare ministeriale, vengono aggiunti a integrazione:

- ☐ il potenziamento della lingua inglese (*):
- ☐ durante il primo anno di corso, oltre a tre ore di lingua, sono previste un'ora di conversazione



con docente madrelingua e un'ora di attività teatrale in lingua inglese;

- durante il secondo e terzo anno, quattro ore di Lingua Inglese e una di conversazione con una docente di madrelingua ;
- il Curricolo **Cambridge Assessment International Education** , attraverso i programmi delle discipline insegnate in lingua inglese
- l'attivazione della metodologia CLIL nelle discipline di Scienze, Arte e Tecnologia.
- lo scambio con alunni di Istituti di nazionalità spagnola;
- lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti durante le ore di tecnologia con un percorso di educazione ai media, al pensiero computazionale, coding e robotica e di sperimentazione del software CAD (Computer Aided Design); gli studenti avranno modo di sperimentare l'evoluzione dal disegno manuale a quello automatico con il software ProgeCAD;
- l'inserimento in tutti i tre anni di corso di educazione orchestrale per mezz'ora durante l'ora di Ed. Musicale;
- l'inserimento di un'ora di Latino sia nel pentamestre del secondo anno di corso sia nel primo trimestre del terzo anno di corso ; è previsto un corso di latino opzionale nel pentamestre del terzo anno di corso;
- un'ora in più in Italiano e Matematica durante il secondo e terzo anno di corso, per sviluppare lo spirito critico, la riflessività, il problem solving, il problem solving collaborativo e coltivare la creatività personale.

Allegati:

struttura oraria 2022.2023.pdf



Curricolo di Istituto

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GR. ORSOLINE S. CARLO

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Monte ore annuali

Scuola Secondaria I grado

33 ore

Più di 33 ore

Classe I



Classe II



Classe III



Approfondimento

In via di completamento



Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

● ConsigliaMI

Il Comune di Milano, con i Municipi, con i fondi previsti dalla legge 285/97, ex legge 285/1997, promuove il progetto ConsigliaMI: "Milano, città anche dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze", per proseguire ed arricchire l'esperienza dei Consigli di Municipio dei Ragazzi e delle Ragazze (CdMRR). I CdMRR, attivi in tutti i 9 Municipi di Milano, sono costituiti da ragazzi e ragazze, scelti e nominati dai loro compagni all'interno delle scuole primarie e secondarie della città, nonché nei Centri di Aggregazione Giovanile, che si fanno portavoce presso l'Amministrazione Comunale e i Consigli di Municipio delle esigenze dei giovani. Nei CdMRR i ragazzi e le ragazze milanesi vivono esperienze di cittadinanza attiva: possono esprimere le loro idee e proposte per migliorare la vita e il benessere dell'ambiente in cui vivono, in particolare la scuola e il quartiere; sono ascoltati dagli adulti e coinvolti nei processi decisionali che li riguardano.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

Risultati attesi

Acquisizione/potenziamento competenze educazione civica



Destinatari

Altro

Risorse professionali

Interno

Approfondimento

ConsigliaMI

Il Comune di Milano, con i Municipi, con i fondi previsti dalla legge 285/97, ex legge 285/1997, promuove il progetto ConsigliaMI: "Milano, città anche dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze", per proseguire ed arricchire l'esperienza dei Consigli di Municipio dei Ragazzi e delle Ragazze (CdMRR). I CdMRR, attivi in tutti i 9 Municipi di Milano, sono costituiti da ragazzi e ragazze, scelti e nominati dai loro compagni all'interno delle scuole primarie e secondarie della città, nonché nei Centri di Aggregazione Giovanile, che si fanno portavoce presso l'Amministrazione Comunale e i Consigli di Municipio delle esigenze dei giovani. Nei CdMRR i ragazzi e le ragazze milanesi vivono esperienze di cittadinanza attiva: possono esprimere le loro idee e proposte per migliorare la vita e il benessere dell'ambiente in cui vivono, in particolare la scuola e il quartiere; sono ascoltati dagli adulti e coinvolti nei processi decisionali che li riguardano.

Il presupposto è che i ragazzi e le ragazze siano i cittadini del presente e non del futuro, da ascoltare per far emergere la loro idea di "città a misura di bambini e ragazzi" per apportare cambiamenti nei territori dove vivono, migliorando la vita di tutti.

Un esempio di progetto partecipativo territoriale è quello svolto durante l'anno scolastico 2020/2021 dal titolo "I Ragazzi e le Ragazze raccontano le vie del Centro Storico" riguarda lo studio della toponomastica; i ragazzi e le ragazze hanno esplorato le vie dei quartieri, si sono interrogati sui nomi delle strade, hanno creato delle schede che raccontano personaggi e luoghi, svelando così la memoria e il volto della città. Alcune di tali schede sono racchiuse in QRCode che sono rintracciabili sugli edifici e in alcuni giardini pubblici di quelle vie



Il progetto AIB - Associazione Italiana Biotech - nasce a febbraio 2021. Lo scopo dell'Associazione



è quello di incentivare la divulgazione scientifica e di fornire la possibilità a giovani studenti di collaborare attivamente nella stesura di articoli scientifici inerenti al campo biologico e biotecnologico. Per questo motivo AIB, unitamente all'Istituto Orsoline di San Carlo di Milano, propone la partecipazione di giovani interessati alle materie scientifiche, al fine di condividere le proprie conoscenze e competenze nei vari ambiti delle scienze biologiche e biotecnologiche.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori

Risultati attesi

• Incrementare, tra i giovani, la divulgazione scientifica e la comunicazione. • capacità di analisi e comprensione, anche in lingua straniera, di testi di argomento scientifico. • Insegnare agli studenti a svolgere ricerche, valutando la veridicità delle informazioni e confrontando le diverse fonti presenti sul web. • Offrire ai ragazzi una formazione adeguata e consentire loro di costruire uno spirito critico che permetta loro di distinguere tra informazioni corrette e non corrette. • Informare e istruire gli studenti sulla "appropriazione di un'idea e il legittimo riconoscimento che deve essere attribuito all'autore di quest'ultima", sottolineando l'importanza della bibliografia e della sitografia, consapevolmente evitando di incorrere nel rischio di plagio.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

Approfondimento



Il progetto AIB - Associazione Italiana Biotech - nasce a febbraio 2021. Lo scopo dell'Associazione è quello di incentivare la divulgazione scientifica e di fornire la possibilità a giovani studenti di collaborare attivamente nella stesura di articoli scientifici inerenti al campo biologico e biotecnologico. Per questo motivo AIB, unitamente all'Istituto Orsoline di San Carlo di Milano, propone la partecipazione di giovani interessati alle materie scientifiche, al fine di condividere le proprie conoscenze e competenze nei vari ambiti delle scienze biologiche e biotecnologiche.

Le finalità del progetto AIB sono numerose e riassumibili nei seguenti punti:

- incentivare un utilizzo critico e consapevole della tecnologia e di internet, volto alla realizzazione di lavori di ricerca scientifica di carattere personale;
- offrire la possibilità ai giovani (classi terze) di pubblicare i propri lavori online, sul sito dell'Associazione Italiana Biotech: <https://associazioneitalianabio.tech.blog> sezione "Articoli OSC", previa firma da parte dei genitori dei minori di una liberatoria;
- sviluppare e rinforzare le abilità linguistiche e di scrittura, propedeutiche a qualunque ambito disciplinare di un Liceo (Classico, Scientifico e Linguistico), in quanto gli studenti imparano a sviluppare una corretta forma, sintassi e struttura di un articolo, incrementando anche le conoscenze della lingua straniera in caso di stesura di testi in inglese;
- incrementare le attività a carattere interdisciplinare, anche per un eventuale progetto STEAM tra materie scientifiche e umanistiche, quali scienze e italiano;
- inserire nella didattica un approccio metodologico all'apprendimento integrato di competenze linguistico-comunicative e disciplinari tramite CLIL (Content and Language Integrated Learning), utile alla ricerca di informazioni scientifiche o alla stesura di articoli in lingua inglese.

Gli obiettivi dichiarati del progetto AIB sono i seguenti:

- incrementare, tra i giovani, la divulgazione scientifica e la comunicazione;
- sviluppare l'analisi e la comprensione, anche in lingua straniera, di testi di argomento scientifico;
- insegnare agli studenti a svolgere ricerche, valutando la veridicità delle informazioni e confrontando le diverse fonti presenti sul web;
- offrire ai ragazzi una formazione adeguata e consentire loro di costruire uno spirito critico che



permetta loro di distinguere tra informazioni corrette e non corrette;

- informare e istruire gli studenti sulla “appropriazione di un’idea e il legittimo riconoscimento che deve essere attribuito all’autore di quest’ultima”, sottolineando l’importanza della bibliografia e della sitografia, consapevolmente evitando di incorrere nel rischio di plagio.

Durante le ore delle materie che si occuperanno del progetto AIB, in accordo con gli impegni didattici previsti dal programma ministeriale, gli studenti si dedicheranno all’attività di ricerca e di stesura di articoli scientifici. Il lavoro potrà essere anche effettuato a casa nel tempo libero, nel rispetto delle scadenze per le pubblicazioni, che si trova sul sito dell’Associazione

● Girls Code It Better

In un mondo sempre più “tecnologico” le aziende hanno bisogno di persone con competenze tecniche: la disponibilità di queste risorse determinerà il successo o meno dei singoli Paesi. In questa competizione, l'Italia sta giocando con solo metà della squadra: senza le ragazze.

L’universo femminile, infatti, conferma di non scegliere percorsi professionali in ambito STEM. Il progetto GCIB si propone di mettere le ragazze sulla stessa linea di partenza dei ragazzi, stimolando una competizione sana, fatta di squadre eterogenee e bilanciate, nelle quali la differenza di intelligenze, prospettive, esperienze produca innovazione. Con il patrocinio di Officina Futuro Fondazione W-group, il progetto Girls Code It Better propone un laboratorio di progettazione, di programmazione informatica e fabbricazione digitale indirizzato alle ragazze delle scuole secondarie di primo grado.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro



Risultati attesi

acquisizione di competenze chiave: comunicazione, competenze tecnologiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito d'iniziativa e imprenditorialità, problem solving, lavorare in team, acquisire pensiero critico, creatività.

Destinatari	Classi aperte verticali
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Multimediale

Approfondimento

In un mondo sempre più "tecnologico" le aziende hanno bisogno di persone con competenze tecniche: la disponibilità di queste risorse determinerà il successo o meno dei singoli Paesi. In questa competizione, l'Italia sta giocando con solo metà della squadra: senza le ragazze.

L'universo femminile, infatti, conferma di non scegliere percorsi professionali in ambito STEM. Il progetto GCIB si propone di mettere le ragazze sulla stessa linea di partenza dei ragazzi, stimolando una competizione sana, fatta di squadre eterogenee e bilanciate, nelle quali la differenza di intelligenze, prospettive, esperienze produca innovazione. Con il patrocinio di Officina Futuro Fondazione W-group, il progetto Girls Code It Better propone un laboratorio di progettazione, di programmazione informatica e fabbricazione digitale indirizzato alle ragazze delle scuole secondarie di primo grado.

L'iniziativa ha l'obiettivo di avvicinare le ragazze ai linguaggi di programmazione e alle nuove competenze digitali, in modo da renderle capaci di comprendere, creare e utilizzare



consapevolmente il web e le tecnologie informatiche. Questa azione vorrebbe innescare un meccanismo atto a incoraggiare le ragazze a prendere in considerazione anche percorsi formativi e carriere STEM o a potenziare la propria formazione con competenze oggi imprescindibili.

Il percorso si affida alla metodologia didattica PBL di Lepida Scuola, quale sostegno necessario per la trasmissione dei saperi e l'acquisizione di competenze chiave: comunicazione, competenze tecnologiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito d'iniziativa e imprenditorialità, problem solving, lavorare in team, acquisire pensiero critico, creatività.

● Laboratorio musicale Milano "Strings Academy For Schools"

Il Laboratorio musicale si propone di promuovere l'aspetto ludico-musicale attraverso la lezione di gruppo e l'interazione con lo stesso, la riproduzione vocale, l'acquisizione di abilità di base quali la lettura e la riproduzione sonora ritmica e intonata, vocale e strumentale, l'acquisizione di tecniche specifiche. Completano le finalità l'incremento del livello di autostima e di autocontrollo, lo sviluppo di creatività e la socializzazione.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori

Risultati attesi

Acquisizione delle seguenti competenze: • Problem solving; • Riproduzione con lo strumento; • Dominio tecnico dello strumento al fine di produrre eventi musicali; • Acquisizione di tecniche specifiche.



Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Esterno

Approfondimento

Il Laboratorio musicale si propone di promuovere l'aspetto ludico-musicale attraverso la lezione di gruppo e l'interazione con lo stesso, la riproduzione vocale, l'acquisizione di abilità di base quali la lettura e la riproduzione sonora ritmica e intonata, vocale e strumentale, l'acquisizione di tecniche specifiche. Completano le finalità l'incremento del livello di autostima e di autocontrollo, lo sviluppo di creatività e la socializzazione.

Gli obiettivi dichiarati del progetto sono i seguenti: capacità di concentrazione all'ascolto; riconoscimento delle altezze dei suoni; riproduzione vocale di suoni, intervalli e melodie; riproduzione strumentale di brevi brani; conoscenza di termini e linguaggio specifico.

Le abilità stimulate negli alunni all'interno del progetto sono: postura corretta con lo strumento; tenuta e condotta corretta dell'arco; conoscenza della diversa applicazione delle dita e loro intonazione; principali colpi d'arco.

Acquisizione delle seguenti competenze: problem solving; riproduzione con lo strumento; dominio tecnico dello strumento al fine di produrre eventi musicali; acquisizione di tecniche specifiche.

Durante le ore di laboratorio gli studenti si servono dei seguenti strumenti: violini, violoncelli, parti specifiche per la didattica strumentale, tastiera ma anche base musicale all'occorrenza.

Gli alunni partecipano a una lezione settimanale di laboratorio strumentale di sessanta minuti, suddivisa in una parte di pratica dello strumento scelto o assegnato, supportato da tastiera o basi musicali, e una seconda, di pari tempo, in classe col docente di educazione musicale, a supporto della parte teorica, vocale e musicale alla base del progetto. In vista dell'esibizione di fine anno, i gruppi studiano gli stessi brani musicali che eseguiranno con tutto la classe in formazione orchestrale.



Bullismo cyberbullismo

La nostra scuola ha sempre creduto che fosse importante porre attenzione e non sottovalutare le problematiche legate a bullismo e cyberbullismo. I docenti referenti della commissione bullismo/cyberbullismo hanno partecipato e continuano a formarsi attraverso i percorsi presenti sulla "Piattaforma ELISA". Grazie a questa formazione, la scuola fa suo quanto proposto nella Legge 71/2017, cerca un approccio inclusivo e chiede ai diversi soggetti di sviluppare una progettualità volta alla prevenzione e al contrasto del cyberbullismo, secondo una prospettiva di intervento educativo e non punitivo.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

Risultati attesi

Gli obiettivi formativi prioritari sono lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti in



un'ottica di formazione di cittadini digitali, finalizzato anche a un utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media. A questo scopo, ogni anno vengono attivate delle attività di sensibilizzazione su rispetto reciproco, valorizzazione delle diversità e prevenzione di bullismo e cyberbullismo. La commissione si occupa, inoltre, di monitorare e contrastare questi fenomeni.

Approfondimento

La nostra scuola ha sempre creduto che fosse importante porre attenzione e non sottovalutare le problematiche legate a bullismo e cyberbullismo.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge 71/2017 e dell'emanazione delle Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo (nota MIUR prot. n. 5515 del 27-10-2017), il MI si è impegnato nell'attuazione di un piano nazionale di formazione dei docenti referenti per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo. Il Progetto ELISA (formazione in E-Learning degli Insegnanti sulle Strategie Antibullismo) nasce grazie a una collaborazione tra il MI – Direzione generale per lo studente e il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia dell'Università di Firenze.

I docenti referenti della commissione bullismo/cyberbullismo hanno partecipato e continuano a formarsi attraverso i percorsi presenti sulla "Piattaforma ELISA". Grazie a questa formazione, la scuola fa suo quanto proposto nella Legge 71/2017, cerca un approccio inclusivo e chiede ai diversi soggetti di sviluppare una progettualità volta alla prevenzione e al contrasto del cyberbullismo, secondo una prospettiva di intervento educativo e non punitivo.

Gli obiettivi formativi prioritari sono lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti in un'ottica di formazione di cittadini digitali, finalizzato anche a un utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media. A questo scopo, ogni anno vengono attivate delle attività di sensibilizzazione su rispetto reciproco, valorizzazione delle diversità e prevenzione di bullismo e cyberbullismo. La commissione si occupa, inoltre, di monitorare e contrastare questi fenomeni. Si propongono interventi finalizzati all'informazione su rischi e uso consapevole e sicuro delle tecnologie informatiche, incontri o momenti di discussione rivolti anche alle famiglie. La scuola ha attivato una modalità di comunicazione anonima attraverso Google Moduli, che permette ai ragazzi di segnalare eventuali episodi di bullismo e cyberbullismo.

Come previsto dalla Legge 71/2017, viene individuato annualmente un docente referente e una commissione che ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del



bullismo e del cyberbullismo, ferme restando le esclusive competenze del dirigente scolastico.

● Progetto di orientamento in uscita per la scuola media

La commissione orientamento dell'istituto Orsoline propone agli allievi delle classi terze un'attività finalizzata a coadiuvare le scelte future in campo accademico e professionale

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- definizione di un sistema di orientamento

Risultati attesi

Rendere gli studenti più consapevoli nel percorso di scelta relativa al curriculum di studi della Scuola secondaria di II grado

Risorse professionali

Interno

Approfondimento

Per il conseguimento dell'obiettivo, saranno utilizzati i seguenti strumenti:

- Questionario sugli stili cognitivi di Sternberg

La ricognizione sugli stili cognitivi, intesi come una modalità favorita di pensiero, una propensione, non un'abilità, risulta molto utile in sede di percorso orientativo in quanto illustra la maniera con cui un individuo preferisce affrontare compiti e discipline. Inoltre è possibile stabilire un certo grado di correlazione positiva tra lo stile favorito e la scelta del curriculum secondario superiore. Nello specifico verrà somministrato in forma ridotta (36 quesiti) riguardanti funzioni, forme e livelli con una scala di gradimento da 1 a 6, senza tempo di



esecuzione prestabilito.

- Batteria di Prove Attitudinali (BPA 1/2/3) di Castelli- Mancinelli – Ramella

Il nome BPA (Batteria di Prove Attitudinali), contraddistinto dai numeri 1,2,3, fa riferimento a tre batterie di prove attitudinali differenziate per livelli di età. I test sono rivolti ai ragazzi che frequentano le tre classi della scuola secondaria di primo grado e forniscono un profilo di abilità cognitive considerate strettamente legate al rendimento scolastico e in alcune materie in particolare. Le tre batterie possono essere utilizzate per diversi scopi come la composizione delle classi, la rilevazione delle capacità cognitive degli studenti, la valutazione progressiva delle abilità considerate, la programmazione didattica, l'elaborazione di programmi individualizzati, l'orientamento scolastico e professionale al termine dei tre anni. I test hanno tutti la stessa struttura di base, ma differiscono nei contenuti. Nello specifico verrà somministrato il BPA/2 che è costituito dalle seguenti prove: ragionamento, vocabolario, calcolo numerico, classificazione, spazialità. Ogni prova ha un tempo di esecuzione prestabilito.

I risultati delle prove verranno presentati alle famiglie tramite una scheda individuale che ha lo scopo di porre in relazione le preferenze relative allo stile cognitivo, espresse dagli allievi, con le specificità emerse dalla batteria di prove attitudinali. Si auspica così di facilitare gli alunni nelle scelte future.

L'attività suddetta è finalizzata unicamente a fornire indicazioni relative all'orientamento in uscita (accademico/professionale) agli allievi dell'Istituto e i dati raccolti sono tutelati ai sensi del Regolamento UE 2016/679 e D.Leg. 101/2018.

● Con la coda dell'Occhio

Il progetto di attività laboratoriale con utilizzo della fotografia si connette alle esigenze di formazione dei giovanissimi di cui le scuole si stanno facendo carico per sostenere la loro inclusione in una società sempre più complessa e imprevedibile. La considerazione del disagio e disorientamento che i nostri ragazzi vivono a seguito della pandemia, della guerra e del clima di insicurezza in cui viviamo ci impegna a creare spazi di ascolto e di espressione delle loro sensibilità: la fotografia è un mezzo efficace perché vicino alla esperienza comunicativa dei ragazzi. La tematica dell'impiego creativo delle tecnologie si incrocia inoltre con la tematica della formazione delle competenze socio emotive, con la necessità di coinvolgere i ragazzi in processi



formativi il più possibile personalizzati, con il compito di formare cittadini consapevoli. Le sfide educative delle scuole sono rappresentate nelle recenti indicazioni ministeriali: - competenze digitali nel contesto dell'insegnamento dell'educazione civica "individuazione dei mezzi e delle forme di comunicazione digitali appropriati per un determinato contesto; ricerca di opportunità di crescita personale attraverso adeguate tecnologie digitali" (art. 5 legge 92/2019) - personalizzazione dei percorsi e motivazione nelle prospettive di contenimento della dispersione scolastica "promuovere il successo formativo, anche in un'ottica di genere, tramite un approccio globale e integrato, teso a motivare ciascuno rafforzandone le inclinazioni e i talenti, lavorando, tra scuola e fuori scuola grazie ad alleanze tra scuola e risorse del territorio, enti locali" (PNRR, Riduzione dei divari territoriali e contrasto alla dispersione scolastica - Orientamenti per l'attuazione degli interventi nelle scuole) - mobilitazione delle risorse degli alunni in attività che richiedono creatività e collaborazione "abilità cognitive e metacognitive (pensiero critico, pensiero creativo, imparare ad imparare e autoregolazione), abilità sociali ed emotive (empatia, autoefficacia, responsabilità e collaborazione), abilità pratiche e fisiche (uso di nuove informazioni e dispositivi di comunicazione digitale)" (PNRR, Piano scuola 4.0) L'approccio alla fotografia con la mediazione di un'artista che usa la fotografia ha l'obiettivo di avvicinare i ragazzi un'"altra" modalità di percepire la realtà, il Sé e il mondo esterno, andare oltre a codici abituali e alle consuetudini di riproduzione di immagini, creare cioè consapevolezza dello "sguardo".

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti



Risultati attesi

Lo scopo di questo progetto è avvicinare o riavvicinare i ragazzi alla lingua che sta sotto i linguaggi facendo sperimentare l'esperienza di uscire dai binari del codice "abituale e scontato" senza però che il risultato sia semplicemente il dominio del caso. Stimolare la creatività significa qui creare aperture rispetto al pensare comune e abitudinario.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
------------	------------------------------

Approfondimento

Con la coda dell'Occhio

Un laboratorio di fotografia per alunni scuola secondaria di primo grado: sensibilità e creatività

Le premesse e le motivazioni del progetto

Il progetto di attività laboratoriale con utilizzo della fotografia si connette alle esigenze di formazione dei giovanissimi di cui le scuole si stanno facendo carico per sostenere la loro inclusione in una società sempre più complessa e imprevedibile.

La considerazione del disagio e disorientamento che i nostri ragazzi vivono a seguito della pandemia, della guerra e del clima di insicurezza in cui viviamo ci impegna a creare spazi di ascolto e di espressione delle loro sensibilità: la fotografia è un mezzo efficace perché vicino alla esperienza comunicativa dei ragazzi.



La tematica dell'impiego creativo delle tecnologie si incrocia inoltre con la tematica della formazione delle competenze socio emotive, con la necessità di coinvolgere i ragazzi in processi formativi il più possibile personalizzati, con il compito di formare cittadini consapevoli.

Le sfide educative delle scuole sono rappresentate nelle recenti indicazioni ministeriali:

- competenze digitali nel contesto dell'insegnamento dell'educazione civica
- “ individuazione dei mezzi e delle forme di comunicazione digitali appropriati per un determinato contesto; ricerca di opportunità di crescita personale attraverso adeguate tecnologie digitali” (art. 5 legge 92/2019)
- personalizzazione dei percorsi e motivazione nelle prospettive di contenimento della dispersione scolastica
- “ promuovere il successo formativo, anche in un'ottica di genere, tramite un approccio globale e integrato, teso a motivare ciascuno rafforzandone le inclinazioni e i talenti, lavorando, tra scuola e fuori scuola grazie ad alleanze tra scuola e risorse del territorio, enti locali ” (PNRR, Riduzione dei divari territoriali e contrasto alla dispersione scolastica – Orientamenti per l'attuazione degli interventi nelle scuole)
- mobilitazione delle risorse degli alunni in attività che richiedono creatività e collaborazione
- “abilità cognitive e metacognitive (pensiero critico, pensiero creativo, imparare ad imparare e autoregolazione), abilità sociali ed emotive (empatia, autoefficacia, responsabilità e collaborazione), abilità pratiche e fisiche (uso di nuove informazioni e dispositivi di comunicazione digitale)” (PNRR, Piano scuola 4.0)

Il progetto si propone di promuovere e affiancare le scuole e le famiglie nella formazione all'utilizzo creativo delle strumentazioni e dei linguaggi visivi e in particolare della fotografia che offre notevoli opportunità di sviluppare la sensibilità e capacità espressiva dei ragazzi: non richiede capacità tecniche, né si presta a valutazioni e giudizi di bello - brutto; è un ambito di espressione personale e di condivisione sociale in cui renderli più consapevoli dello sguardo sulle cose, su di sé e sul mondo che vivono.

La consuetudine ormai diffusa, specialmente dei giovanissimi, di produrre immagini in grande quantità che non solo si desidera conservare come memoria di sé (sono stato lì, ho visto ..., ho fatto...) ma anche condividere con altri “vicini” (WhatsApp) e “lontani” (Instagram), richiama alla



responsabilità educativa di far riflettere sulla scelta di cosa e perché fotografare e su cosa farne nella costruzione della propria identità e della sua rappresentazione agli altri.

Attività laboratoriali con ragazzi che ormai hanno adottato la pratica del fotografare e del condividere immagini può essere particolarmente importante per costruire significative consapevolezze che possono essere la base di atteggiamenti da sviluppare e di attenzioni e sensibilità verso le immagini che li circondano e a quelle che anche loro producono.

In questo senso il progetto incrocia un vissuto importante dei preadolescenti con riguardo alla pratica che già hanno di produrre e comunicare immagini e al senso che questo ha nella costruzione della loro identità e immagine sociale. I temi scelti potrebbero essere legati all'immagine del proprio corpo, della propria stanza o un angolo della casa o ancora un punto significativo della città, il tema dell'amico e della socializzazione, fondamentali in tempo di pandemia. L'uso della fotografia diventa significativo per aiutare i ragazzi a elaborare tematiche legate alle emozioni e agli affetti e in che modo possono essere comunicati.

L'approccio alla fotografia con la mediazione di un'artista che usa la fotografia ha l'obiettivo di avvicinare i ragazzi un'"altra" modalità di percepire la realtà, il Sé e il mondo esterno, andare oltre a codici abituali e alle consuetudini di riproduzione di immagini, creare cioè consapevolezza dello "sguardo".

Il progetto

Dal 2004 Marina Ballo ha condotto vari seminari (confronta anche il testo dell'autrice, Con la coda dell'occhio, Scritti sulla fotografia, Quodlibet, 2017) – laboratori di fotografia con i bambini della scuola primaria che hanno rappresentato aspetti molto significativi per la valorizzazione della creatività dei bambini e delle loro capacità espressive e di riflessione condivisa sulle immagini che producono.

Ora il progetto è declinato sulle caratteristiche specifiche dei preadolescenti in considerazione esigenze formative riportate in premessa, con particolare riguardo a contesti in cui la scuola e la comunità siano impegnate promuovere inclusione e contenimento della dispersione.

La produzione di fotografie nel laboratorio potrebbe avere un valore aggiunto se riportate in esposizioni fuori dalle scuole e se condivise e collocate in social scelti dai ragazzi. L'essere "visti" e il "comunicare di sé" individualmente e come gruppo è una forte motivazione a riflettere sulla propria capacità creativa e comprendere l'efficacia dell'utilizzo del mezzo nell'incontro con l'altro.



Il seminario prevede una prima fase in cui si presentano e discutono insieme ai ragazzi opere e progetti di artisti del Novecento che appartengono alla storia dell'arte in particolare per focalizzarsi sui concetti legati al "banale, al qualsiasi e al quotidiano"; verranno presentati e discussi anche alcuni lavori fotografici e parti dei video di Marina Ballo Charmet. Lo scopo è quello di creare "sorpresa" nei ragazzi rispetto a rappresentazioni "inattese" e sollecitare domande e curiosità sullo "sguardo" che vi scoprono.

Nella seconda fase ogni ragazzo utilizza una macchina fotografica o device di cui può disporre con l'invito a utilizzare lo strumento liberamente sulle alcune tematiche scelte.

La scelta delle tematiche avviene con riferimento al loro rapporto con lo sguardo e con ciò che sta tra, ad esempio: il percorso tra casa e scuola o tra casa e i luoghi di incontro sociale, il tempo tra le lezioni e il tempo più vicino alla sfera degli affetti e delle relazioni amicali: spazio personale tra il mondo e il proprio interno, il rapporto tra il familiare e il sociale.

Una terza fase del seminario consiste nel rivedere e discutere in gruppo con ciascuno di loro le immagini realizzate da ciascuno. Una restituzione e un modo di dialogare, "spiegarsi" e condividere tra i ragazzi e un modo per gli adulti della comunità scuola di "ascoltare" i ragazzi, "imparare" da quanto sanno esprimere dei sé.

Dopo questa ultima fase le insegnanti possono proseguire nella verifica delle suggestioni e dei punti di vista scaturiti dalle discussioni con i ragazzi, per mantenere l'apertura allo sguardo non scontato, al lasciarsi sorprendere dalle cose, a quello che Bollas definisce come il "conosciuto non pensato".

Come conclusione sono previste forme espositive diverse – per esempio la realizzazione di un album per ogni classe, di una mostra, di un fregio lungo i muri delle aule – o forme espositive in luoghi "pubblici" della città, come per esempio nei mezzi pubblici e in spazi museali, come forma di apertura dell'esperienza.

Il percorso proposto che intende costituire un terreno fertile per la creatività prevede anche un lavoro di confronto con i docenti al fine condividere il significato formativo dell'"attenzione a aspetti non abitualmente considerati" e di integrarla con l'attenzione razionale, di controllo. Il seminario, infatti, non comporta l'insegnamento di un "metodo" d'osservazione particolare ma apre alla capacità di osservare, anche il banale. L'educazione non è soltanto una questione di metodo ma di "qualità dell'esperienza", sviluppare la creatività non significa insegnarla già codificata, ma creare opportunità di essere "sorpresi" e di atteggiamenti produttivi aperti.

Lo scopo di questo progetto è avvicinare o riavvicinare i ragazzi alla lingua che sta sotto i



linguaggi facendo sperimentare l'esperienza di uscire dai binari del codice "abituale e scontato" senza però che il risultato sia semplicemente il dominio del caso.

Stimolare la creatività significa qui creare aperture rispetto al pensare comune e abitudinario.

Metodologia di lavoro

Il seminario prevede tre fasi.

1- Uno/due incontri per gruppo di alunni/ classe in cui Marina Ballo Charmet mostra diversi tipi di attitudine verso la fotografia, a partire dal lavoro di alcuni artisti e fotografi della storia dell'arte dell'Ottocento e del Novecento che hanno dimostrato un approccio aperto alla dimensione "banale" e semplice delle cose, al "qualsiasi", al sempre visto della nostra esperienza. Mostrerà inoltre alcuni estratti dai suoi video e progetti con la fotografia invitando i ragazzi a sperimentare un'attitudine più libera e aperta verso le suggestioni spontanee, non legate alla consuetudine.

2 - Ai ragazzi che non dispongono di device personali vengono messi a disposizione gli strumenti per fare fotografie

3 - Le fotografie realizzate saranno stampate e/o visionate in digitale e discusse insieme a Marina Ballo Charmet e ai docenti referenti (due incontri per classe). Dall'analisi e discussione in gruppo emergerà anche la selezione di alcune fotografie per produrre un catalogo/album (uno per ogni classe) che testimonia l'esperienza.

Progettazione di una forma espositiva nella scuola dove sarà presentato il lavoro e accordi sulle modalità per rendere partecipi i genitori delle esperienze e produzioni dei ragazzi.

Realizzazione dell'esposizione dell'esperienza e dei lavori in spazi pubblici: mezzi pubblici - museo o spazi espositivi della comunità- siti.

Materiale

Macchine fotografiche digitali, device, stampe, scansioni.



Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

● “ WlaSCuola – Water for Suistainable Community - Come vogliamo che sia la nostra comunità in futuro?”

Pilastri del piano RiGenerazione collegati all'attività

- La rigenerazione dei saperi
- La rigenerazione dei comportamenti

Obiettivi dell'attività



Obiettivi sociali

- Recuperare la socialità
- Superare il pensiero antropocentrico
- Maturare la consapevolezza del legame fra solidarietà ed ecologia



Obiettivi ambientali

- Maturare la consapevolezza del legame imprescindibile fra le persone e la CASA COMUNE
- Maturare la consapevolezza dei diritti ecologici di tutti gli esseri viventi



L'OFFERTA FORMATIVA

Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

PTOF 2022 - 2025

Diventare consapevoli che i problemi ambientali vanno affrontati in modo sistemico

Imparare a minimizzare gli impatti delle azioni dell'uomo sulla natura

Maturare la consapevolezza dell'importanza del suolo'



Obiettivi economici

Acquisire competenze green

Risultati attesi

Finalità del progetto

- Aumentare le conoscenze e le competenze teorico-pratiche degli alunni target per renderli promotori e protagonisti attivi della sostenibilità ambientale, con focus sulle diverse caratteristiche dei corsi d'acqua che attraversano i territori oggetto dell'intervento.
- Attivare sinergie tra scuole e comunità educante affinché insieme e in autonomia possano affrontare le sfide ambientali in essere e agiscano anche in futuro in funzione di uno sviluppo sostenibile non solo per i loro territori ma sempre con una visione rivolta all'ecosistema "terra".

OBIETTIVI DEGLI INTERVENTI

•Suscitare negli alunni un "sentimento ecologico" che possa trasformarsi in una forza motivazionale e in un protagonismo duraturo verso la salvaguardia dell'ambiente inteso in senso olistico e della sua sostenibilità.

□Favorire l'apprendimento di un metodo e di alcuni strumenti che aiutino le scuole ad avere



una capacità di lettura critica rispetto alla complessità e disparità di informazione sui temi della transizione ecologica.

□Nello specifico fare acquisire e utilizzare strumenti di monitoraggio delle condizioni dei fiumi e dei corsi oggetto di studio e guidare gli studenti alla successiva analisi dei dati ottenuti che permetta loro di sviluppare abilità critiche-logiche per la comprensione della crisi ambientale odierna.

□Mettere a disposizione tali strumenti ad enti pubblici, organizzazioni del privato sociale che si occupano di tematiche ambientali come arricchimento di una banca dati comune.

□Costruire un percorso ambientale curriculare interdisciplinare da inserire nel POF

□Delineare modalità condivise di intervento, (linee guida) che possano tracciare un “ponte” tra scuole, pubbliche amministrazioni, aziende, comunità educanti, spesso distanti tra loro per diversità di visioni e di scelte ritenute prioritarie.

Collegamento con gli obiettivi dell'Agenda 2030

- Obiettivo 15: Proteggere e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

Collegamento con la progettualità della scuola

- Obiettivi formativi del PTOF
- Priorità e Traguardi del RAV/PdM
- Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica
- Piano di formazione del personale docente

Informazioni



Descrizione attività

STRATEGIA DI INTERVENTO

Modalità di intervento e vantaggi della strategia utilizzata

Si è scelto di partire dall'ecologia fluviale per dare ai ragazzi la possibilità di conoscere e analizzare concretamente un elemento caratterizzante del loro territorio, per guidarli a comprendere la correlazione esistente tra i diversi aspetti della sostenibilità (ambientale, sociale, economica) e allargare lo sguardo ai temi più ampi dell'Agenda 2030, fondamentali per costruire una cultura ecologica ed etica. Si è dato, inoltre, uno spazio di sperimentazione all'attività di permacultura per far comprendere come il concetto di sostenibilità sia comune e trasversale a tutti i temi ambientali e come anche il modello di intervento possa essere applicato in contesti diversi poiché comuni sono gli elementi in gioco: l'acqua, la terra, le piante, gli animali e le relazioni che legano al comportamento umano.

Si aggiunge nel progetto l'intenzione di rendere le scuole "centri di pratica", laboratori permanenti di confronto e costruzione di quei legami di comunità indispensabili per promuovere cambiamenti negli stili di vita. Fino ad oggi i comportamenti promossi dalla maggior parte dei programmi di educazione ambientale, sono "altamente individualizzanti", consistono in piccole azioni pratiche che si possono fare nella vita quotidiana, ma sempre a livello individuale.

il progetto intende dare visibilità ad attività e interventi, condivisi e partecipati, e ad una co-progettazione multisettoriale e multidimensionale.

Le strategie di progetto si muovono all'interno di un processo circolare di apprendimento, di partecipazione diffusa e attiva che include adulti e ragazzi in un percorso formativo, esperienziale concreto e rielaborativo finale. Tale processo richiama il modello socio-ecologico di interconnessione e interazione sistemica alla cui base c'è l'idea che tutto è connesso, e tutto può influenzare il tutto.

Per quanto riguarda l'approccio con i ragazzi si intendono utilizzare metodi di facilitazione di gruppo, di stimolazione dell'intelligenza collettiva, di problem solving, di peer education e laboratoriali del fare, per consentire ai ragazzi di sperimentare la ricerca di soluzioni collettive in una società piena di complessità, incertezza e interessi contrastanti.

"Rafforzare l'azione collaborativa dei ragazzi rispetto al cambiamento climatico è



fondamentale, l'impegno collettivo può promuovere la speranza e il benessere dei ragazzi, creando condizioni che consentano loro di sentirsi parte di uno sforzo collaborativo piuttosto che agire da soli" (Trott 2019; Kelsey e Armstrong, 2012)

Nello specifico si intende utilizzare in modo semplificato e secondo le età degli alunni la metodologia della ricerca-azione che consente di approfondire, con la partecipazione attiva degli studenti, lo studio teorico pratico dei corsi d'acqua considerati, anche con esperienze sul campo, attraverso il monitoraggio della qualità dell'acqua, la rilevazione delle criticità (inquinamento idrico, rischi di esondazioni, secche,...) e l'impatto delle attività antropiche sugli ecosistemi fluviali e sui bacini presi in considerazione.

Destinatari

- Studenti
- Personale scolastico

Tempistica

- Annuale

Tipologia finanziamento

- Cariplo



Attività previste in relazione al PNSD

Ambito 1. Strumenti

Attività

Titolo attività: piani di formazione dei docenti; percorsi didattici ad hoc
SPAZI E AMBIENTI PER
L'APPRENDIMENTO

- Ambienti per la didattica digitale integrata

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Aggiornare il curriculum di Tecnologia alla scuola secondaria di primo grado, formazione digitale docenti

Ambito 2. Competenze e contenuti

Attività

Titolo attività: Informatica e tecnologia
COMPETENZE DEGLI STUDENTI

- Aggiornare il curriculum di "Tecnologia" alla scuola secondaria di primo grado

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

L'insegnamento di Tecnologia alla scuola secondaria di primo grado deve essere aggiornato per includere nel curriculum le tecniche e applicazioni digitali in grado di accompagnare la disciplina nel futuro. Le potenzialità di affrontare strutturalmente questa politica sono diverse: è prima di tutto importante agire alla scuola media, perché è in quei tre anni che stiamo perdendo le maggiori opportunità di coinvolgere i ragazzi profondamente. In questo senso, le ore di Tecnologia sono un importante bacino a disposizione per contaminare profondamente quella che ancora in troppe classi italiane si riduce in "disegno tecnico" attraverso le applicazioni della creatività digitale, alla progettazione e alla stampa 3d, all'artigianato digitale, all'analisi e visualizzazione dei dati e al rapporto tra digitale e materia fisica, con particolare riferimento al legame con elementi già presenti nel curriculum, tra cui ad esempio: lo studio delle proprietà fisiche,



Ambito 2. Competenze e contenuti

Attività

tecnologiche e meccaniche dei materiali, il disegno, la progettazione e la grafica, lo studio dell'ambiente e della sostenibilità.

Ambito 3. Formazione e
Accompagnamento

Attività

Titolo attività: Formazione digitale
FORMAZIONE DEL PERSONALE

- Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Si intende erogare ai docenti una formazione sulla didattica digitale per tutti i docenti per favorire una visione sostenibile, collaborativa e aperta di scuola, nuovi modelli di progettualità e di interazione didattica. Una riconfigurazione funzionale degli ambienti per l'apprendimento, in cui spazi comuni e ambienti collaborativi giocano un ruolo centrale.



Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA SECONDARIA I GRADO

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GR. ORSOLINE S. CARLO -
MI1M05800L

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

L'insegnamento trasversale è valutato in decimi in seguito alla proposta del Coordinatore dell'educazione civica che formulerà una valutazione un voto, ai sensi della normativa vigente, dopo aver acquisito gli elementi conoscitivi da parte degli altri docenti per i diversi obiettivi/risultati di apprendimento condivisi in sede di programmazione dai rispettivi Consigli di Classe.

La valutazione sarà coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'ed. civica e affrontate durante l'attività didattica.

La valutazione o il voto in ed. civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'Esame di Stato per gli alunni della classe terza della scuola Secondaria di I grado.

Allegato:

criteri di valutazione ed. civica.pdf

Criteri di valutazione comuni (per la primaria e la secondaria di I grado)

PREMESSA GENERALE

“La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle



potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo [...]. Il collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà d'insegnamento. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del piano dell'offerta formativa" (DPR 122/2009, art.1).

La valutazione è un elemento pedagogico fondamentale delle programmazioni didattiche, senza cui non si potrebbero seguire i progressi dell'alunno rispetto agli obiettivi e ai fini da raggiungere durante la sua permanenza a scuola. Tra questi vi sono:

- sapere (acquisizione e trasmissione dei contenuti disciplinari);
- saper fare (capacità di trasformare in azioni i contenuti acquisiti);
- saper essere (capacità di interagire e di tradurre le conoscenze e le abilità in competenze).

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari; attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine; assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo (Oggetto e finalità INDICAZIONI NAZIONALI)

La valutazione ha per oggetto il processo e i risultati di apprendimento degli alunni delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha essenzialmente finalità formativa, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli alunni, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze (Finalità generale della valutazione nel d. Lgs. 62/17).

La valutazione è finalizzata al miglioramento:

- degli apprendimenti;
- dell'offerta formativa;
- del servizio scolastico;
- delle professionalità.

Le finalità della valutazione rispetto agli apprendimenti è formativa ed educativa (il collegio dei docenti esplicita la corrispondenza tra le votazioni in decimi e i diversi livelli di apprendimento, ad esempio definendo descrittori, rubriche di valutazione, ecc.) CM 1865/17:

- concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo;
- documenta lo sviluppo dell'identità personale;
- promuove l'autovalutazione.

La certificazione descrive lo sviluppo dei livelli. È effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa. I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione e sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.



SISTEMA INTERNO_ VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione è un'attività collegialmente svolta dai docenti contitolari della classe ovvero dal consiglio di classe. Le operazioni di scrutinio sono presiedute dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato. Il processo formativo si fonda sulla verifica e autoverifica dei procedimenti didattici e dei progressi nell'apprendimento. Si pratica:

- in ingresso, come analisi della situazione di partenza;
- in itinere, come valutazione formativa, volta allo sviluppo di atteggiamenti metacognitivi;
- in uscita, come certificazione delle competenze conseguite.

I docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunni (es. docenti di strumento musicale, potenziamento...) partecipano alla valutazione solo degli alunni che si avvalgono dei relativi insegnamenti.

I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutti gli alunni della classe, esprimendosi congiuntamente (con un unico voto) se sono assegnati alla classe per lo stesso alunno.

I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività e insegnamenti per tutti gli alunni o per gruppi degli stessi, finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno (es. docente che svolge attività laboratoriali pomeridiane di ampliamento curricolare produce una relazione sugli elementi funzionali all'espressione della valutazione, ma non partecipa allo scrutinio).

CRITERI ESSENZIALI PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

- Finalità formativa;
- Validità, attendibilità, accuratezza, trasparenza e equità;
- Coerenza con gli obiettivi di apprendimento previsti dai piani di studio;
- Considerazione sia dei processi di apprendimento sia dei loro esiti;
- Rigore metodologico nelle procedure;
- Valenza informativa.

Tenuto conto del percorso scolastico dell'alunno e degli obiettivi specifici di apprendimento, tutti gli insegnanti sono impegnati nel valutare gli obiettivi formativi, comportamentali e disciplinari dell'alunno e a verificare il suo grado di apprendimento.

Per quanto riguarda la valutazione dell'apprendimento, ogni singolo docente organizza verifiche sistematiche oggettive per misurare conoscenze e abilità sull'attività didattica svolta, oltre ad osservazioni sistematiche e prove per valutare i progressi rispetto ai livelli di partenza.

I dati raccolti, attraverso le verifiche delle varie discipline e le osservazioni, consentono la formulazione della valutazione dell'alunno.

- Valutazione formativa: regolazione delle strategie d'insegnamento coerentemente con i processi di apprendimento;
- Valutazione sommativa/conclusiva: accertamento degli esiti di apprendimento degli alunni;
- Valutazione autentica: consapevolezza dell'alunno circa il suo procedere nel proprio percorso



formativo.

TIPOLOGIE DI PROVE DI VERIFICA

I docenti applicano tipologie di verifica atte a rilevare e valutare la progressiva crescita degli studenti, in termini di conoscenze, abilità e competenze. Si somministrano:

- prove scritte;
- prove orali (interrogazioni o colloqui individuali);
- prove pratiche o grafiche;
- prove strutturate (questionari a risposta multipla, vero/falso, cloze, sequenza logica, ecc.);
- prove non strutturate (domande a risposta aperta, tema, riassunto, racconto personale, narrativo, parafrasi, lettere, ecc.);
- prove semi-strutturate (prove di comprensione di testi, le relazioni di ricerca, completamenti, interviste, ecc.);
- compiti autentici o di realtà con rubriche di valutazione individuate dal Consiglio di Classe o dal docente;
- osservazioni sistematiche tramite griglie di osservazione.

FUNZIONI DELLE VERIFICHE

Le verifiche sono una rilevazione il più possibile oggettiva e quantitativamente misurabile delle conoscenze e delle abilità acquisite dall'alunno. Sono strumenti con cui l'allievo prende consapevolezza delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite, ma anche delle eventuali difficoltà sul percorso didattico realizzato. Le verifiche sono lo strumento con cui il docente identifica gli esiti del suo insegnamento, in vista di una continua messa a punto delle metodologie didattiche e degli obiettivi.

PREDISPOSIZIONE PROVE DI VERIFICA

Le prove sono predisposte tenendo conto degli obiettivi minimi (soglia di irrinunciabilità) delle discipline, al fine di garantire a tutti pari opportunità in termini di apprendimento e formazione.

Le prove di verifica scritte possono essere graduate per difficoltà o divise in parti diverse in base agli obiettivi, anche personalizzati, da verificare. Possono essere differenziate in caso di programmazione individualizzata.

Per la valutazione delle singole prove di verifica in corso d'anno si considerano le seguenti fasi che rendono trasparenti i criteri indicati:

1. Misurazione: rilevazione il più possibile oggettiva della prestazione dell'alunno in relazione al compito assegnato e agli indicatori di competenza preventivamente prefissati, con l'uso, nel limite del possibile, di punteggi numerici di misurazione per i singoli criteri o per il risultato complessivo (ad es. misurazione di conoscenze e misurazione di abilità).
2. Risultato della verifica: assegnazione di un livello di valutazione numerica (da 4 a 10, eventualmente anche con "mezzi voti") del risultato della prova, in base a criteri di correzione



individuati ed esplicitati preventivamente.

3. Valutazione eventualmente (casi problematici, in difficoltà, con PEI, BES, ...) da indicare con giudizio del docente, possibilmente espresso in forma scritta, riferito alla prova nel suo complesso, con osservazioni in ordine a:

- a. risultato della verifica (punto 2);
- b. progressi fatti registrati dall'alunno nello specifico apprendimento;
- c. impegno con cui l'alunno ha realizzato sia la preparazione alla prova sia l'esecuzione della stessa;
- d. eventuali indicazioni sull'andamento del lavoro (es. incoraggiamento, affiancamento, supporto, guida, avvio, necessità di cambiamenti nel metodo, personalizzazioni, ...).

LA VALUTAZIONE

Per la valutazione (intermedia e finale) si effettua una valutazione formativa che tiene conto, oltre che dei risultati delle verifiche, anche:

- del punto di partenza degli alunni;
- dei diversi percorsi personali;
- dell'impegno e della partecipazione nelle attività proposte e nello svolgimento dei compiti.

La valutazione è effettuata in sede di scrutinio a partire dalla proposta di voto dei singoli docenti e tiene conto complessivamente dei seguenti parametri:

- analisi della situazione di partenza mediante la somministrazione di prove d'ingresso, concordate per classi parallele, rapportate alla realtà delle classi;
- osservazioni sistematiche sui processi e sulle modalità di apprendimento, osservazione sistematica dei comportamenti, dell'esecuzione delle consegne, della partecipazione attiva e pertinente alle attività formative;
- prove di verifica (scritte, orali, grafiche, pratiche, colloqui), concordate e programmate per classi parallele, alla fine di un adeguato periodo in riferimento alle singole Unità di Apprendimento sviluppate a cadenza bimestrale, mensile e di fine periodo; queste tendono ad appurare le conoscenze e le abilità acquisite, la qualità delle competenze raggiunte, la maturazione nella capacità di rielaborazione personale;
- raggiungimento degli obiettivi programmati verificati con congruo numero di prove scritte e/o orali, concordate per classi parallele, su conoscenze, abilità e competenze in ciascuna disciplina; si tiene conto anche delle verifiche relative a eventuali iniziative di sostegno e a interventi di recupero e personalizzati;
- analisi dei comportamenti scolastici in merito a: impegno, interesse, partecipazione nelle attività proposte e nello svolgimento dei compiti, attenzione e concentrazione, ritmi di lavoro, autonomia, capacità di organizzare il proprio lavoro, rispetto delle regole e delle consegne, frequenza scolastica. In caso d'insufficienza alla fine dell'anno scolastico, il docente dovrà motivare l'esito documentando:
 - l'attività e le prove effettuate comprese quelle del recupero;
 - l'attuazione d'interventi individualizzati e/o di gruppo per percorsi mirati.



Criteri di valutazione del comportamento (per la primaria e la secondaria di I grado)

IL PROCESSO DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO NEL PRIMO CICLO

Il giudizio sintetico fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e, per quanto attiene alla Scuola Secondaria di Primo Grado, allo Statuto delle studentesse e degli studenti, al Patto educativo di corresponsabilità e ai Regolamenti approvati dall'istituzione scolastica. Il collegio dei docenti definisce i criteri per la valutazione del comportamento, determinando anche le modalità di espressione del giudizio. C.M. 1865/17. La valutazione viene espressa attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.

(l'art. 26 del d.lgs. 62/17 ha abrogato l'art. 7 del DPR 122/09 «Valutazione del comportamento» che faceva riferimento alla valutazione in decimi) Rif. Art. 1, comma 3 D.Lgs. 62/17

GIUDIZIO SINTETICO DI COMPORTAMENTO INDICATORI (Dlgs 62/2017)

- rispetto delle regole
- partecipazione
- responsabilità
- relazionalità

Eccellente 10

Segue le lezioni con interesse vivo e partecipazione attiva, offrendo significativi contributi personali. Esegue in modo regolare, puntuale e serio i compiti assegnati. Frequenta con assiduità le lezioni. Ha compreso in modo consapevole le regole di convivenza civile indicate nel regolamento d'istituto. Ha assunto un ruolo positivo e di supporto nei confronti degli altri, in attività curriculari ed extracurricolari.

Ottimo 9

Partecipa con interesse alle lezioni, offrendo contributi personali. Esegue in modo costante e responsabile i compiti assegnati. Frequenta con assiduità le lezioni. Rispetta in modo consapevole le regole di convivenza civile indicate nel regolamento d'istituto. È corretto, disponibile collaborativo nei confronti dei compagni e degli adulti.

Distinto 8

Segue le lezioni con interesse. Svolge in modo regolare i compiti assegnati. Frequenta con regolarità le lezioni. Rispetta di norma le regole di convivenza civile indicate nel regolamento d'istituto. Rispetto l'orario di ingresso e la puntualità delle consegne. Assume comportamenti corretti nei confronti dei compagni e degli adulti.

Buono 7

Partecipa alle attività didattiche con interesse discontinuo. Esegue in modo non costante i compiti



assegnati. Frequenta in modo non sempre regolare le lezioni. Non sempre ha con sé il materiale didattico necessario per le attività. A volte assume atteggiamenti non del tutto corretti nei confronti dei compagni e degli adulti.

Sufficiente 6

Partecipa alle attività didattiche con discontinuità e superficialità. Spesso non ha con sé il materiale didattico necessario per le attività. Esegue in modo saltuario i compiti assegnati. Si registrano frequenti assenze o ritardi. Assume atteggiamenti scorretti nei confronti dei compagni e degli adulti. Non rispetta quasi mai le regole di convivenza civile indicate nel regolamento istituto. È stato oggetto di provvedimenti disciplinari.

Non sufficiente 5

Si dimostra disattento e disinteressato verso le attività didattiche. Non porta mai il materiale didattico necessario per l'attività. Non rispetta le consegne. Non esegue i compiti assegnati. Fa assenze frequenti e ritardi non autorizzati dalla famiglia. Spesso il suo comportamento tende a destabilizzare i rapporti sociali e interpersonali, attraverso azioni che mettono in pericolo l'incolumità delle persone. Danneggia intenzionalmente le strutture e gli ambienti della scuola. È stato oggetto di provvedimenti disciplinari.

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva (per la primaria e la secondaria di I grado)

(D.Lgs 62 del 13/04/2017, DM741 del 03/10/2017, Nota ministeriale 1865 del 10/10/2017)

Le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva (II e III), in via generale, anche in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Sono da considerarsi, infatti, alcune variabili che giustificano l'ammissione:

- la capacità di recupero dell'alunno in base alle sue potenzialità e/o in base alle sue attitudini;
- la non efficacia di un provvedimento di non ammissione;
- il grado di maturità dell'alunno/a in considerazione degli sforzi compiuti per colmare eventuali lacune;
- la manifestazione di atteggiamenti positivi verso l'apprendimento che in parte integrano le conoscenze non ancora completamente acquisite.

In sede di scrutinio finale, in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10), il consiglio di classe, presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato, può anche non ammettere l'alunno alla classe successiva. La non ammissione deve avvenire con delibera a maggioranza e adeguata motivazione del consiglio la cui autonomia decisionale è sovrana. Per la decisione di non ammissione, diversamente che per la scuola primaria, non è prevista l'unanimità ma la maggioranza.



In caso di delibera di non ammissione, il voto dell'insegnante di religione cattolica, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale (punto 2.7 del DPR 16 dicembre 1985, n. 751

«Esecuzione dell'intesa tra l'autorità scolastica italiana e la Conferenza episcopale italiana per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche).

È stata abrogata la norma che prevedeva la non ammissione alla classe successiva per gli alunni che conseguivano un voto di comportamento inferiore a 6/10. La valutazione del comportamento, infatti, è ormai espressa tramite un giudizio sintetico. Resta, invece, in vigore la norma secondo cui è possibile la non ammissione alla classe successiva, in base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, nei confronti di coloro cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale o di non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi (articolo 4, comma 6 e 9 bis, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria, come modificato dal DPR 21 novembre 2007, n. 235).

Il collegio dei docenti delibera i criteri generali per la non ammissione alla classe successiva e all'esame (C.M. 1865/17).

Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, la Scuola attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento. Secondo quanto stabilito dal Decreto Lgs n. 62/17 Art. 6 comma 2 nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe delibera, con adeguata motivazione, la non ammissione nei seguenti casi:

- le difficoltà sono di gravità tale e collocate in ambiti da pregiudicare il percorso futuro e le autonomie nell'esercizio della cittadinanza;
- si sono organizzati percorsi didattici personalizzati per migliorare gli apprendimenti senza esiti apprezzabili;
- si presume che la permanenza possa concretamente aiutare l'alunno a superare le difficoltà senza innescare reazioni di opposizione e/o di comportamenti che possano nuocere al clima di classe pregiudicando comunque il suo percorso di apprendimento.

I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutte le alunne e gli alunni della classe; nel caso in cui a più docenti sia affidato nel corso dell'A.S. la stessa alunna o lo stesso alunno con disabilità la valutazione è espressa congiuntamente.

I docenti che svolgono attività e insegnamenti per tutte le alunne e tutti gli alunni o per gruppi degli stessi, finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno.

Il collegio dei docenti delibera i criteri generali per la non ammissione alla classe successiva. (C.M. 1865/17)



Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato (per la secondaria di I grado)

L'ammissione all'Esame conclusivo del Primo Ciclo è espressa dal consiglio di classe attraverso un voto numerico in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno. È quindi necessario accedere ai documenti degli anni di frequenza nella Scuola Secondaria per poter conoscere e così valutare il percorso triennale dello studente. L'ammissione o la non ammissione dell'alunno all'Esame di Stato conclusivo del Primo Ciclo di Istruzione deriva dalla valutazione che nello scrutinio finale è effettuata dal Consiglio di Classe. In sede di scrutinio finale i voti sono proposti dai docenti delle singole discipline al Consiglio di Classe, il quale dovrà poi deliberare. I voti, quindi, diventano definitivi dopo la delibera del Consiglio.

In caso di non ammissione, il Consiglio di Classe provvede alla stesura di dettagliata della motivazione che deve basarsi sui seguenti criteri:

- descrizione delle difficoltà in misura tale e collocate in ambiti da pregiudicare il percorso futuro o le autonomie nell'esercizio della cittadinanza;
- elencazione particolareggiata dei percorsi didattici personalizzati organizzati per migliorare gli apprendimenti senza esiti apprezzabili;
- presunzione condivisa dal CdC che la permanenza possa concretamente aiutare l'alunno a superare le difficoltà, senza innescare reazioni di opposizione e/o di comportamenti che possano nuocere al clima di classe, pregiudicando comunque il suo il percorso di apprendimento;
- progettazione e organizzazione per l'anno scolastico venturo di proposte didattiche e ambienti di apprendimento differenti da quelli già sperimentati senza esito.

L'ammissione all'Esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal Collegio dei Docenti;
- non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4. commi 6 c 9 bis. del DPR n. 249/1998;
- aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI (anche per i privatisti).

VOTO DI AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO SULLA BASE DEL PERCORSO TRIENNALE E DEI CRITERI STABILITI DAL CdC (il CdC può attribuire anche voto di ammissione inferiore a 6/10)

La partecipazione alle prove nazionali predisposte dall'INVALSI è un requisito di ammissione



all'Esame di Stato.

Allegato:

INDICATORI DI AMMISSIONE VOTO ESAME DI STATO.pdf



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

Uno dei punti focali del nostro Istituto è il principio di inclusione. La nostra idea di scuola è una Scuola dell'accesso, scuola di tutti e per tutti, in cui ogni alunno si senta accolto e abbia a disposizione i migliori strumenti per apprendere secondo il proprio stile di apprendimento. L'Istituto ha definito un preciso Piano di Inclusione: realizza, sperimentando nella didattica quotidiana l'uso degli strumenti tecnologici più innovativi, diverse forme di individualizzazione e personalizzazione che vanno dalla creazione di interventi didattici mirati ai singoli bisogni, alla definizione di piani didattici personalizzati per alunni con difficoltà gravi e disabilità.

L'Istituto è particolarmente attento al potenziamento dell'inclusione scolastica e al "diritto allo studio" degli alunni con bisogni educativi speciali (BES). Per rispondere in modo efficace a questi bisogni, che possono manifestarsi con continuità o per determinati periodi, esso elabora e attua dei percorsi specifici nel rispetto della normativa di riferimento: Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e Circolare n.8 del 6 marzo 2013. Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

Al fine di potenziare la cultura dell'inclusione il nostro istituto intende:

creare un ambiente accogliente e di supporto;

sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curriculum, sviluppando attenzione educativa in tutta l'attività didattica;

promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;

centralizzare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;

favorire l'acquisizione di competenze collaborative;

promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

I destinatari sono tutti gli alunni che manifestino:

disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);

disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003); tutti gli

alunni che so trovino in svantaggio: socio-economico; linguistico e/o culturale.

Il nostro Istituto propone attività di aggiornamento e formazione per i docenti per potenziare le metodologie didattiche, sia a livello di gruppo-classe attraverso:



l'utilizzo dei modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring;
il potenziamento del metodo di studio soprattutto nelle classi prime durante il periodo dedicato all'accoglienza;
il recupero dei prerequisiti per le classi prime durante il periodo dedicato all'accoglienza;
l'attivazione di percorsi inclusivi; l'elaborazione chiara dei livelli minimi attesi per le varie discipline;
sia a livello specifico per l'alunno con BES attraverso la stesura,
frutto di un'elaborazione collegiale, di un piano personalizzato che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie didattiche:

A) Piano Educativo Individualizzato (PEI):

Per gli alunni con disabilità certificata è prevista la formulazione del Piano educativo Individualizzato ad opera del Gruppo di lavoro per l'handicap (GLI).

B) Piano Didattico Personalizzato (PDP):

Per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) le misure indicate riguarderanno le metodologie didattiche attraverso un'azione formativa individualizzata e personalizzata e attraverso strumenti compensativi ;

Negli altri casi si potranno esplicitare progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita e gli strumenti e le strategie didattiche.

L'attivazione del PDP è deliberata in Consiglio di classe, con la condivisione del coordinatore didattico dei docenti, e delle famiglie le quali autorizzano in forma scritta il trattamento dei dati sensibili.

Per la presa in carico di studenti BES, la prima operazione che coinvolge i diversi Consigli di Classe è la lettura della certificazione che li accompagna, affinché ci si predisponga con competenza alla stesura degli eventuali PdP o PEI.

All'interno della categoria, è indispensabile una prima distinzione fra:

1. studenti DSA, con diversi disturbi specifici dell'apprendimento;
2. alunni con deficit di attenzione e/o iperattività (ADHD - Attention Deficit Hyperactivity Disorder);
3. studenti con funzionamento cognitivo limite, certificati in base alla Legge 104/1992, per cui è possibile attivare un PEI ad obiettivi minimi con l'ausilio o meno di un insegnante di sostegno;
4. studenti certificati in base alla Legge 104/1992 e in base al decreto legislativo n. 66 in delega alla Legge 107/2015, per cui è indispensabile un docente di sostegno per le ore indicate dal Consiglio di Classe;
5. allievi appartenenti, per motivi diversi (adozioni comprese), all'area dello svantaggio



socioeconomico, linguistico e culturale e, dunque, tendenzialmente stranieri e non alfabetizzati in lingua italiana.

6. alunni preadolescenti che per la fase tipica di questa età rivelano necessità di ridurre i disagi formativi ed emozionali, che a volte, segnano in modo significativo la loro crescita.

Tipologia	n°
Disabilità certificate (Legge 104/1992 art. 3 commi 1 e 3)	2
Disturbi evolutivi specifici (DSA)	15
Svantaggio	6
• linguistico-culturale	2
• Altro	4
% sulla popolazione scolastica 15,5	Totali 23

Inclusione e differenziazione

Punti di forza:

La scuola realizza attività diversificate per favorire l'inclusione, che dipendono dalle esigenze specifiche di ciascuno studente. La scuola dispone di docenti abilitati al sostegno e docenti con funzione di mediatori culturali. Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva. Nelle UdA delle singole discipline viene dichiarata la programmazione didattica prevista per favorire l'inclusione. Le attività di inclusione risultano efficaci per il numero contenuto di alunni che richiedono piani personalizzati e per la presenza di Gruppi Lavoro Inclusione (GLI) nella scuola. Tutti i docenti sono costantemente aggiornati sulla didattica inclusiva attraverso una formazione realizzata da consulenti esterni. L'inclusione prevede la presenza di professionalità specifiche per il sostegno e l'accompagnamento degli alunni, che non è sostenuta da contributi economici nazionali sufficienti. Tale carenza di aiuti economici rende più difficoltoso far fronte in modo adeguato alle esigenze degli alunni con difficoltà di apprendimento.



Punti di debolezza:

L'inclusione prevede la presenza di professionalità specifiche per il sostegno e l'accompagnamento degli alunni, che non è sostenuta da contributi economici nazionali sufficienti. Tale carenza di aiuti economici rende più difficile far fronte in modo adeguato alle esigenze degli alunni con difficoltà di apprendimento.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico

Docenti curricolari

Docenti di sostegno

Personale ATA

Specialisti ASL

Associazioni

Famiglie

Definizione dei progetti individuali

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

La prassi organizzativa coinvolge, con gradi, compiti e tempi diversi, tutte le componenti scolastiche. Nel dettaglio: il Coordinatore Didattico, i docenti costituiti in Collegio e nei singoli Consigli di Classe, i Coordinatori di Classe, le famiglie, gli studenti, la Commissione o Gruppo di Lavoro per l'Inclusività (GLI), i servizi sociosanitari e le strutture del territorio. Il GLI è composto prioritariamente dalle insegnanti di sostegno e da insegnanti di classe. Il Coordinatore Didattico è il garante dell'offerta formativa progettata e attuata dall'istituzione scolastica e rivolta a tutti i soggetti, qualunque sia il loro profilo. In questa direzione, relativamente agli studenti con disabilità o con Bisogni Educativi Speciali: -procede, con il Consiglio di Direzione, alla assegnazione degli allievi alle diverse classi; -procede al reperimento e all'assegnazione di docenti di sostegno, qualora necessari; -gestisce le risorse in relazione al numero e ai bisogni specifici degli allievi BES; -assicura il reperimento di ausili



e/o attrezzature in caso di precise esigenze dell'alunno; -attiva azioni in collaborazione con enti e associazioni, laddove necessarie all'inclusione dello studente; -istituisce un servizio di ascolto e consulenza psicologica sui temi dell'inclusione in parte assolto anche dalla presenza di uno sportello psicologico; -dialoga con famiglie e docenti, affinché il monitoraggio degli allievi BES sia costante; -monitora l'attività del GLI; -promuove l'aggiornamento dei docenti in materia di inclusività. -convoca il GLO con apposito decreto. Il Collegio Docenti: -riconosce e valorizza le differenze; -ha l'obiettivo di fornire agli studenti BES strumenti logici, metodologici e cognitivi insieme ad adeguate competenze disciplinari e trasversali; -è disponibile all'aggiornamento continuo per acquisire competenze psicopedagogiche e didattiche funzionali all'inclusione. Il Consiglio di Classe: -intensifica e valorizza l'interazione scuola-famiglia, attraverso un dialogo costante, per sostenere l'impegno dello studente; -favorisce i processi di inserimento e integrazione degli studenti certificati nella didattica quotidiana; -si relaziona costantemente con gli insegnanti di sostegno (qualora presenti nella classe); -valuta collegialmente, in diversi momenti dell'anno, le difficoltà presentate dall'allievo, in modo da attivare interventi di recupero disciplinari e/o trasversali. Il Coordinatore di Classe: -prende atto, ad inizio d'anno, degli alunni certificati nella classe; -relaziona al Consiglio di Classe in merito alle caratteristiche di ogni studente certificato; -distingue – interfacciandosi con il GLI – fra disabilità (PEI), alunni BES con difficoltà diverse di apprendimento, alunni BES appartenenti all'area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale, predisponendo per questi ultimi un PdP eventualmente temporaneo; -realizza un PdP (entro fine ottobre per gli alunni di 2^a e 3^a predisponendone la revisione per ogni aggiornamento di certificazione, entro il 15 novembre per gli alunni delle classi 1^a); -è punto di riferimento per le famiglie; -si relaziona, ove necessario, con le strutture socio-sanitarie del territorio. Le famiglie: -forniscono notizie sull'alunno (nel caso di studenti adottati solo qualora lo desiderino); -condividono con la scuola il processo di apprendimento del figlio; -collaborano alla costruzione del PdP o del PEI. -prendono parte alle riunioni del GLO per la stesura, verifica intermedia e verifica finale del PEI, rendendosi disponibili e fornendo i riferimenti degli esperti esterni per favorire la creazione della rete a supporto dell'alunno.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

Docenti di sostegni, docenti curricolari, famiglie, specialisti ASL, personale Ata, associazioni

Modalità di coinvolgimento delle famiglie



Ruolo della famiglia

Le famiglie forniscono notizie sull'alunno (nel caso di studenti adottati solo qualora lo desiderino); condividono con la scuola il processo di apprendimento del figlio; collaborano alla costruzione del PdP o del PEI; prendono parte alle riunioni del GLO per la stesura, verifica intermedia e verifica finale del PEI, rendendosi disponibili e fornendo i riferimenti degli esperti esterni per favorire la creazione della rete a supporto dell'alunno.

Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
- Coinvolgimento in progetti di inclusione
- Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

Risorse professionali interne coinvolte

Docenti di sostegno

Partecipazione a GLI

Docenti di sostegno

Rapporti con famiglie

Docenti di sostegno

Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Docenti di sostegno

Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e
simili)

Partecipazione a GLI



Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Rapporti con famiglie
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Tutoraggio alunni
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
Assistente Educativo Culturale (AEC)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Personale ATA	Assistenza alunni disabili
Personale ATA	Progetti di inclusione/laboratori integrati

Rapporti con soggetti esterni

Unità di valutazione multidisciplinare	Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale
Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento su disagio e simili
Associazioni di riferimento	Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale



Associazioni di riferimento

Progetti territoriali integrati

Associazioni di riferimento

Progetti integrati a livello di singola scuola

Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo per
l'inclusione territoriale

Procedure condivise di intervento sulla disabilità

Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo per
l'inclusione territoriale

Procedure condivise di intervento su disagio e simili

Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo per
l'inclusione territoriale

Progetti territoriali integrati

Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo per
l'inclusione territoriale

Progetti integrati a livello di singola scuola

Rapporti con privato sociale
e volontariato

Progetti integrati a livello di singola scuola

Valutazione, continuità e orientamento

Criteri e modalità per la valutazione

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (Rif. Art. 11 D.Lgs.62/17 Art. 14 D.M. 741/17) VERIFICA E VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (LEGGE 170/2010) Agli alunni con BES sono garantite, durante il percorso d'istruzione e di formazione scolastica, adeguate forme di verifica e di valutazione. Le prove di verifica sono predisposte con esercizi che richiedono svolgimenti adeguati alle singole difficoltà. Le modalità di valutazione tengono conto dei progressi, ma anche delle conquiste e delle difficoltà che si presentano nelle singole discipline. La valutazione in itinere e quella finale devono tener conto di quanto definito nel PDP (Piano educativo personalizzato). Per quanto riguarda gli alunni con



sindrome ADHD/DOP, come indicato nella Nota Miur Prot. 4089 del 15/6/2010 e nel Decreto Ministeriale n. 5 del 16/10/2009 riguardante "Criteri e modalità applicative della valutazione del comportamento", è auspicabile che i docenti considerino i fattori presenti nella diagnosi ADHD prima di procedere alla valutazione. Si sottolinea l'importanza e delicatezza della valutazione periodica del comportamento dell'alunno (voto di condotta): occorre tenere conto del fatto che il comportamento di un alunno con ADHD è condizionato fortemente dalla presenza dei sintomi del disturbo. La valutazione delle sue azioni va fatta evitando di attribuire valutazioni negative per comportamenti che sono attribuibili a fattori di tipo neurobiologico. La valutazione per gli alunni con DSA è effettuata tenendo conto del PDP ed è riferita a: il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato. **PROVE INVALSI** Gli alunni con DSA sostengono le prove standardizzate, ma il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese. **PROVE D'ESAME** Per gli alunni con DSA la commissione può prevedere tempi più lunghi di quelli ordinari, l'utilizzo di apparecchiature e strumenti informatici (ma solo se impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame), senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte. **PROVA ORALE DI LINGUA STRANIERA «SOSTITUTIVA»:** Se la certificazione di DSA prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera, senza che venga pregiudicata la validità dell'esame. **DISPENSA DALLA PROVA DI LINGUA STRANIERA:** In casi di certificata particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, si può esonerare dalle lingue straniere l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. **DIPLOMA FINALE** Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.



Piano per la didattica digitale integrata

L'emergenza sanitaria ha comportato l'adozione di provvedimenti normativi che hanno riconosciuto la possibilità di svolgere "a distanza" le attività didattiche (decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, articolo 1, comma 2, lettera p)).

La Nota dipartimentale 17 marzo 2020, n. 388, recante "Emergenza sanitaria da nuovo Coronavirus. Prime indicazioni operative per le attività didattiche a distanza" aveva già offerto alle istituzioni scolastiche il quadro di riferimento didattico operativo.

Il decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, con Legge 6 giugno 2020, n. 41, all'articolo 2, comma 3, stabilisce che il personale docente assicura le prestazioni didattiche nelle modalità a distanza, utilizzando strumenti informatici o tecnologici a disposizione, ed integra pertanto l'obbligo, di "attivare" la didattica a distanza. Con riferimento, nello specifico, alle modalità e ai criteri sulla base dei quali erogare le prestazioni lavorative e gli adempimenti da parte del personale docente, fino al perdurare dello stato di emergenza, si rimanda alle disposizioni del comma 3-ter del medesimo DL 22/2020.

Il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 ha finanziato ulteriori interventi utili a potenziare la didattica, anche a distanza, e a dotare le scuole e gli studenti degli strumenti necessari per la fruizione di modalità didattiche compatibili con la situazione emergenziale, nonché a favorire l'inclusione scolastica e ad adottare misure che contrastino la dispersione.

Il decreto del Ministro dell'istruzione 26 giugno 2020, n. 39 ha fornito un quadro di riferimento entro cui progettare la ripresa delle attività scolastiche nel mese di settembre, con particolare riferimento, per la tematica in argomento, alla necessità per le scuole di dotarsi di un Piano scolastico per la didattica digitale integrata.

Le presenti Linee Guida forniscono indicazioni per la progettazione del Piano scolastico per la didattica digitale integrata (DDI) da adottare in modalità complementare alla didattica in presenza, nonché da parte di tutte le istituzioni scolastiche di qualsiasi grado, qualora emergessero necessità di contenimento del contagio, nonché qualora si rendesse necessario sospendere nuovamente le attività didattiche in presenza a causa delle condizioni epidemiologiche contingenti.

Nel richiamare integralmente, nel merito, quanto già espresso all'interno del Documento per la pianificazione di cui al DM39/2020, si evidenzia che tutte le scuole, a prescindere dal grado di istruzione, dovranno dotarsi del suddetto Piano.



L'elaborazione del Piano, allegato o integrato nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, riveste dunque carattere prioritario poiché esso individua i criteri e le modalità per riprogettare l'attività didattica in DDI, a livello di istituzione scolastica, tenendo in considerazione le esigenze di tutti gli alunni e gli studenti, in particolar modo degli alunni più fragili.

Il Piano può essere integrato in qualunque momento da parte degli Organi Collegiali qualora le condizioni lo richiedano.

Nel periodo di sospensione delle attività didattiche, durante l'a.s. 2020-21, la Scuola si è tempestivamente organizzato per l'erogazione della didattica a distanza, mettendo in campo tutte le risorse, umane, materiali e organizzative per poter espletare al meglio la propria funzione educativa e formativa.

Pertanto, tali Linee non possono prescindere dal lavoro svolto e dall'esperienza acquisita, mutuando l'esperienza dagli aspetti positivi emersi e migliorando i punti di criticità.

Il regolamento recante misure di prevenzione e contenimento della diffusione del SARS-cov-2, stilato ed adottato dall'Istituto, prevede all'art. 16:

5. Nel caso in cui le misure di prevenzione e di contenimento della diffusione del virus e della malattia prevedano, con apposita determina del Dirigente scolastico, l'allontanamento dalle lezioni in presenza di una o più classi, dal giorno successivo prenderanno il via, per le classi individuate e per tutta la durata degli effetti del provvedimento, le attività didattiche a distanza in modalità sincrona e asincrona sulla base di un orario settimanale appositamente predisposto dal Dirigente scolastico.

6. Nel caso in cui le misure di prevenzione e contenimento prevedano l'esonero dalle attività didattiche in presenza di uno o più docenti, sulla base delle indicazioni fornite dal Medico competente o dalle altre autorità sanitarie, i docenti interessati attiveranno per le classi a cui sono assegnati le attività didattiche a distanza in modalità sincrona e asincrona, per tutta la durata degli effetti del provvedimento di esonero, sulla base di un calendario settimanale appositamente predisposto dal Dirigente scolastico.

Si stabilisce che, già dall'inizio dell'anno scolastico 2020-2021, nella scuola secondaria le attività di recupero (PAI sulle classi II e III) e le attività pomeridiane, saranno organizzate in modalità on line tramite le classroom.

Per le attività di recupero, da svolgersi nelle prime settimane di settembre e fino al 3 ottobre, i



Consigli di classe verificheranno: per quali alunni è stato stilato il Piano individualizzato degli apprendimenti, quali discipline sono da coinvolgere. Si procederà a stabilire, a cura dei docenti coinvolti, anche in base ai PAI, se attivare interventi personalizzati o in piccolo gruppo, e comunque con interventi disciplinari.

Le attività pomeridiane, invece, si incentreranno sugli ambiti matematico/scientifico e letterario,

I docenti condivideranno con gli alunni i rischi derivanti dall'utilizzo della rete e, in particolare, sui reati di cyberbullismo. Inoltre, faranno riferimento al Patto educativo di corresponsabilità e al Regolamento di disciplina degli studenti e delle studentesse.

I docenti, nel predisporre le attività da proporre alla classe in modalità sincrona, hanno cura di predisporre un adeguato setting "d'aula" virtuale evitando interferenze tra la lezione ed eventuali distrattori. I docenti e tutto il personale della scuola, a vario titolo in contatto video con gli studenti e con le famiglie, rispettano le prescrizioni di cui agli artt. 3 e sgg. del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62.

La Scuola realizza la didattica digitale a distanza e integrata, in un equilibrato bilanciamento tra attività sincrone e asincrone.

La progettazione della didattica in modalità digitale deve tenere conto del contesto e assicurare la sostenibilità delle attività proposte e un generale livello di inclusione evitando che i contenuti e le metodologie siano la sola trasposizione dei saperi e di quanto viene svolto in presenza.

Il Collegio docenti fissa i criteri e le modalità per erogare la didattica digitale integrata, adattando la progettazione dell'attività educativa e didattica in presenza alla modalità a distanza, anche in modalità complementare, affinché la proposta didattica del singolo docente si inserisca in una cornice pedagogica e metodologica condivisa, che garantisca omogeneità all'offerta formativa dell'istituzione scolastica. Al team dei docenti e ai consigli di classe è affidato il compito di rimodulare le progettazioni didattiche individuando i contenuti essenziali delle discipline, i nodi interdisciplinari, gli apporti dei contesti non formali e informali all'apprendimento, al fine di porre gli alunni, pur a distanza, al centro del processo di insegnamento-apprendimento per sviluppare quanto più possibile autonomia e responsabilità.

In particolare:

-per gli alunni immunodepressi e con gravi patologie, per cui vi è, generalmente, un docente di sostegno, si dovrà procedere, in sinergia con le figure preposte, tra cui la famiglia, alla stesura di una rimodulazione didattica, un orario settimanale, centrato sulle nuove modalità di erogazione della



didattica;

-per gli altri casi, oltre all'importanza dell'uso del registro da parte di tutti i docenti (caricare compiti, materiali ecc.) risulta importante mantenere un contatto diretto tra docenti e alunni, con attività aggiuntive per i docenti, anche in orario pomeridiano, per massimo 3/4 ore settimanali. Il tipo di intervento e su quale ambito/disciplina sarà concordato nei team/Consigli anche in base alle necessità dell'alunno. Lì dove possibile e qualora l'attività lo consentisse, il docente si potrà collegare con l'alunno/gli alunni in quarantena durante il regolare svolgimento delle lezioni con il resto della classe.

La scuola porrà attenzione agli alunni più fragili, la cui proposta didattica andrà concordata e condivisa anche con le famiglie, attivando, dove necessario, percorsi di istruzione domiciliare appositamente progettati e condivisi con gli organi locali (assistenti sociali, educatori), ai fini dell'eventuale integrazione degli stessi con attività educativa domiciliare. Nei casi in cui la fragilità investa condizioni emotive o socio culturali, sarà privilegiata la frequenza scolastica in presenza, prevedendo l'inserimento in turnazioni che contemplino alternanza tra presenza e distanza solo d'intesa con le famiglie.

Per queste situazioni saranno operati periodici monitoraggi (a cura del docente coordinatore, del docente di sostegno, dove presente, dell'educatore), al fine di poter attivare, in caso di necessità, tutte le azioni necessarie volte a garantire l'effettiva fruizione delle attività didattiche, senza tralasciare per gli studenti con cittadinanza non italiana.

La scuola opera per garantire la frequenza scolastica in presenza degli alunni con disabilità con il coinvolgimento delle figure di supporto (Operatori educativi). Per tali alunni il punto di riferimento rimane il Piano Educativo Individualizzato, in cui andrà prevista una sezione dedicata sulla didattica integrata.

Per questi alunni il team docenti o il consiglio di classe concordano il carico di lavoro giornaliero da assegnare e garantiscono la possibilità di registrare e riascoltare le lezioni, essendo note le difficoltà nella gestione dei materiali didattici ordinari. Le modalità di lavoro ed eventuali accordi con le famiglie dovranno essere riportate nel PEI e nel PDP.

Per gli alunni affetti da Covid sarà garantita l'attivazione della didattica digitale integrata.

Organizzazione

Il Coordinatore scolastico, insieme al coordinatore, attiva ogni necessaria interlocuzione con i diversi attori competenti per individuare gli interventi necessari ad attivare proficuamente la didattica



digitale integrata.

L'attivazione di una didattica a distanza parte da una rimodulazione didattica. Infatti, i dipartimenti devono predisporre proposte omogenee e condivise per classi parallele, anche specificando quali argomenti e competenze privilegiare.

È necessario vagliare e selezionare i temi "fondanti" delle discipline.

I referenti di dipartimento monitorano le azioni per classi parallele e archiviano il materiale prodotto. Particolare attenzione è da porre agli studenti BES, definendo bene il lavoro destinato a questi alunni. Gli insegnanti di sostegno predispongono materiali e tengono un canale diretto con gli studenti e con le famiglie.

I docenti si attivano non solo nella trasmissione dei materiali, ma possono usare registrazioni di lezioni, piattaforme per la didattica a distanza.

Le lezioni sincrone possono rivolgersi a gruppi di alunni o concretizzarsi nella forma di interventi individualizzati/personalizzati. Di norma non devono superare le 15 ore settimanali per classe e, nel caso di lezioni individualizzate, si valuterà un equo peso giornaliero, proporzionato per gli alunni e per i docenti.

Il materiale di studio, caricato per le classi, deve essere proporzionato agli obiettivi che ci si prefigge e deve prevedere "un ritorno" con un termine di consegna. Tutti i docenti devono caricare il materiale prodotto sul registro di classe, oppure indicare se si sono effettuate video lezioni o collegamenti e link, per documentare le attività svolte. Tutti i lavori prodotti dagli studenti devono essere archiviati da parte dei docenti.

È necessario garantire unitarietà all'azione didattica anche rispetto all'utilizzo di piattaforme, spazi di archiviazione, registri per la comunicazione e gestione delle lezioni e delle altre attività, al fine di semplificare la fruizione delle lezioni medesime nonché il reperimento dei materiali, anche a vantaggio di quegli alunni che hanno maggiori difficoltà ad organizzare il proprio lavoro.

Gli esperti di DDI garantiscono: supporto alla realizzazione delle attività digitali della scuola, aiuto i docenti meno esperti, guida all'uso di repository, valutano la modalità di gestione per la raccolta degli elaborati degli alunni e dei verbali delle riunioni degli organi collegiali, qualora svolte a distanza, in modo da garantire la corretta conservazione degli atti amministrativi e dei prodotti stessi della didattica.

Gli strumenti da utilizzare in via prioritaria: il registro di classe per firmare la presenza (docenti e alunni); trascrivere l'argomento delle lezioni, oltre ai compiti assegnati; comunicazioni scuola-



famiglia; archiviare il materiale prodotto; Classroom per le lezioni sincrone e il contatto diretto con gli alunni e le famiglie.

Fermo restando l'orario di servizio settimanale dei docenti stabilito dal CCN AGIDAE, il Coordinatore scolastico, sulla base dei criteri individuati dal Collegio docenti, predispone l'orario delle attività educative e didattiche con la quota oraria che ciascun docente dedica alla didattica digitale, avendo cura di assicurare adeguato spazio settimanale a tutte le discipline sia che la DDI sia scelta come modalità complementare alla didattica in presenza, sia che essa costituisca lo strumento esclusivo derivante da nuove condizioni epidemiologiche rilevanti.

È necessario concordare con attenzione l'orario di lezione tra i colleghi, per evitare sovrapposizioni, e avvisare, nel caso di modifiche degli impegni, gli alunni almeno un giorno prima, indicando giorno e ora.

Nella strutturazione dell'orario settimanale in DDI, è possibile fare ricorso alla riduzione dell'unità oraria di lezione (in questo caso in 40 minuti), alla compattazione delle discipline (ad esempio storia e geografia, ma sarà cura dei dipartimenti stabilire dei criteri di compattazione), nonché adottare tutte le forme di flessibilità didattica e organizzativa previste dal Regolamento dell'Autonomia scolastica.

Nel corso della giornata scolastica a distanza dovrà essere programmata un'adeguata attività in modalità sincrona e asincrona per consentire di ottimizzare l'offerta didattica con i ritmi di apprendimento, avendo cura di prevedere sufficienti momenti di pausa.

È necessario assicurare almeno quindici ore settimanali di didattica in modalità sincrona con l'intero gruppo classe organizzate anche in maniera flessibile, in cui costruire percorsi disciplinari e interdisciplinari, con possibilità di prevedere ulteriori attività in piccolo gruppo, nonché proposte in modalità asincrona secondo le metodologie ritenute più idonee.

Verifiche

Ai consigli di classe e ai singoli docenti è demandato il compito di individuare gli strumenti per la verifica degli apprendimenti inerenti alle metodologie utilizzate.

I docenti avranno cura di salvare gli elaborati degli alunni medesimi e di avviarli alla conservazione all'interno degli strumenti di repository a ciò dedicati e concordati (registro di classe-stampa).

Per la didattica a distanza.

- le prove potranno essere somministrate in modalità sincrona o asincrona, attraverso gli



strumenti del registro elettronico e/o Classroom ;

- le prove devono essere coerenti e compatibili con la modalità a distanza;
- le valutazioni in modalità sincrona comprenderanno interrogazioni online, lavori a piccoli gruppi, peer to peer, simulazioni di laboratorio, compiti in classe digitali, discussioni, presentazioni, ricerche, svolgimento di temi, verifiche e quiz, ecc.;
- le valutazioni in modalità asincrona riguarderanno la consegna agli studenti di materiali per approfondimenti o esercizi, realizzazione di progetti, relazioni, ecc.;

In particolare si richiama quanto segue:

- 1) Nell'Istituto si è avviato un percorso di ricerca che impone una ridefinizione del significato della valutazione: non si può misurare solo la comprensione "scolastica" di un contenuto o l'acquisizione di un'abilità da parte dello studente, ma la capacità di quest'ultimo di risolvere i problemi reali utilizzando le conoscenze che possiede. In sostanza "si tratta di accertare non ciò che lo studente sa, ma ciò che sa fare con ciò che sa." Valutare per competenze vuol dire anche porre attenzione al processo più che al prodotto (come apprende l'alunno anziché cosa apprende) e quindi arrivare ad integrare gli aspetti oggettivi (prove di verifica strutturate) con quelli soggettivi (autovalutazione e metacognizione) e intersoggettivi (rubriche valutative, protocolli d'osservazione) [...]
- 2) [...] Così concepita, la valutazione assume una forte valenza orientativa in quanto promuove nell'alunno una riflessione continua rispetto al proprio percorso di apprendimento e la consapevolezza dei propri progressi sia in rapporto agli apprendimenti che alla percezione di sé". [...]
- 3) [...] La scuola deve dare pari opportunità di successo formativo, contrastare le disuguaglianze e prevenire l'abbandono e la dispersione scolastica. [...]

Nella didattica a distanza, la valutazione formativa assume una speciale importanza.

È stato elaborato un documento con una griglia di osservazione come supporto e aiuto per i docenti impegnati nelle attività didattiche a distanza.

Valutazione

Vista la normativa:

Dlgs 297/1994 (Testo unico delle norme sulla scuola);

DPR 275/1999 (Regolamento dell'autonomia scolastica);



DPR 122/2009 (Regolamento sulla valutazione);

la normativa richiamata in premessa a seguito della emergenza da Covid - 19;

D.lgs 62/2017

Tenuto conto che le decisioni sulla valutazione sono nella competenza dei Consigli di Classe (riuniti per gli scrutini finali sia in presenza sia on line, sia che si riprendano le attività didattiche sia che continui la modalità di didattica a distanza), ai fini del giudizio finale nelle singole discipline:

1. valgono, se disponibili, le prove di verifica svolte in presenza prima della sospensione delle attività didattiche;
2. le prove, le osservazioni, le annotazioni e ogni altro elemento di giudizio raccolto dai docenti nel corso delle attività a distanza possono concorrere all'attribuzione di un voto;
3. il grado di responsabilità, di autonomia, l'impegno nelle attività proposte, la puntualità nella consegna dei compiti, i contenuti dei compiti consegnati, l'interazione nelle attività sincrone mostrato da ogni studente nel partecipare alla didattica a distanza, concorrono alla valutazione disciplinare in base alla griglia di osservazione (documento in calce a questo allegato);
4. quindi, ogni disciplina dovrà avere almeno due voti (di cui uno necessariamente ricavato dalle osservazioni di cui al precedente punto 3);
5. per le discipline di arte, tecnologia, educazione fisica, musica si valuterà la parte teorica, in caso di impossibilità a raccogliere elementi valutativi sulla parte pratica;
6. per la stesura del giudizio globale, i singoli docenti terranno conto della rubrica di valutazione sul processo degli apprendimenti (strumento già in uso);
7. nel caso di studenti che non abbiano sufficientemente partecipato alle attività a distanza, la valutazione tiene conto di tutte le circostanze di forza maggiore che possano aver interferito nella partecipazione e nella restituzione dei lavori assegnati;
8. in caso di difficoltà (sia per motivi tecnici, che per altri motivi con particolare riferimento ai problemi di salute e familiari) gli studenti dovranno avvertire il docente di riferimento o il coordinatore di classe per la scuola secondaria;
9. La presente delibera vale per la valutazione di tutti gli alunni, compresi quelli delle classi terminali.



Il Coordinatore scolastico trasmette ai docenti a vario titolo impegnati nella didattica digitale integrata, nel caso in cui essa sia erogata dal loro domicilio, e al Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza una nota informativa, redatta in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, inerente i comportamenti di prevenzione da adottare per ridurre i rischi derivanti dall'esecuzione della prestazione lavorativa al di fuori dell'ambiente scolastico.

Le famiglie saranno informate: sugli orari delle attività a distanza, per consentire loro la migliore organizzazione; sulle modalità di espletamento delle attività didattiche, in particolar modo per gli alunni BES.

I colloqui, le riunioni, le assemblee saranno previste e organizzate on line e comunque, tutte le attività di comunicazione, informazione e relazione con la famiglia previste all'interno del CCNL AGIDAE vigente e previsti dalle norme sulla valutazione, saranno messe in atto, avendo cura di comunicare quali canali si useranno.



Aspetti generali

Thomas Sergiovanni, in "Dirigere la scuola. Comunità che apprende", afferma che "nel creare una comunità, ciò che conta di più sono le cose che la comunità condivide insieme, le cose in cui crede insieme e le cose che vuole realizzare insieme. E' questa struttura di idee condivise, questa comunità di pensiero che diventa la fonte primaria di autorità per ciò che le persone fanno. Insieme i dirigenti e gli insegnanti accettano facendo proprio il sogno e s'impegnano a trasformarlo in realtà. In questo senso la leadership non è niente più che un mezzo per far sì che le cose si realizzino ... i dirigenti e gli insegnanti devono condividere equamente l'obbligo di guidare la scuola."

Nell'ottica sistemica la funzione esercitata della leadership distribuita è quindi quella di proporre risposte innovative alle "turbolenze" esterne, ossia alle emergenze e ai cambiamenti sociali, che l'organizzazione (il sistema) incontra. Una struttura fortemente gerarchizzata e monolitica non è in grado di rispondere ai cambiamenti, perché è occupata a difendere la propria identità. Un sistema aperto, caratterizzato dalla collaborazione e dalla condivisione, è in grado di selezionare e di attribuire un significato agli stimoli esterni elaborando risposte appropriate all'emergenza (accoppiamento strutturale). Anche una piccola fluttuazione, un fenomeno non rilevante, può avere grandi conseguenze sull'intero sistema ("effetto farfalla").

Leadership educativa

- Favorire e privilegiare una figura di insegnante come professionista riflessivo che sappia operare in squadra, che si percepisce come una risorsa per la propria istituzione scolastica ed è responsabile dei propri risultati di lavoro.
- Valorizzare sempre figure di coordinamento, collaborazione, presidio e i comportamenti di disponibilità.

La complessità della società e della scuola richiede una struttura organizzativa di tipo reticolare, in cui le varie articolazioni del collegio possano agire in spazi autonomi di progettazione e rielaborazione del curriculum, di verifica e crescita professionale. La scuola come organizzazione che apprende e come comunità di pratiche rinvia a strategie che poggino su condizioni positive di setting e di clima relazionale.

- Evidenziare, nelle attività di proposta e di coordinamento e guida, la direzione del cambiamento e la visione della scuola, in termini di identità progettuale e culturale prevista nel PTOF.



- Orientare il gruppo verso i previsti obiettivi comuni di cambiamento – in una logica di ricerca autonoma- e creare una visione condivisa dei processi ai quali si lavora.
- Sostenere il gruppo, rafforzandone motivazione e impegno, soprattutto attraverso la cura dei rapporti, le competenze professionali di cui si dispone e la valorizzazione degli apporti dei singoli.
- Coordinarsi con le altre figure leader, in funzione di una leadership distribuita, nella quale il dirigente si pone come figura centrale. Individuare le possibili leve del cambiamento, docenti che rivestono ruoli di coordinamento, ff.ss., collaboratori, coordinatori di dipartimento
- Riconoscere e valorizzare, prevedendo misure incentivanti.
- Costruire un clima positivo e uno stile di lavoro che faciliti la produttività degli incontri e la predisposizione di strumenti che possono essere utili.
- Richiamare e sottolineare l'orizzonte di senso e la cornice valoriale delle attività che si vanno promuovendo e concretizzando
- Predisporre condividendo le regole e la messa a punto di un sistema decisionale che coinvolga potenzialmente tutti gli attori che contano nella ricaduta organizzativa.

La funzione di coordinamento si intreccia con altre due funzioni:

- quella di direzione che si esprime essenzialmente nel guidare le decisioni del collegio e sue articolazioni, offrendo strumenti, chiarendo e vigilando sulla legittimità delle decisioni, ma anche nell'essere attenti al nesso decisioni-realizzazione e verificarne le coerenze;
- quella della gestione del personale, che si svolge su due versanti: quello burocratico-formale e l'altro professionale.

L'azione di coordinamento richiede:

- Buone capacità relazionali specifiche in gruppo di lavoro, ma anche ascolto attivo e riflessivo.
- Una gestione differenziata del gruppo in funzione dei livelli di consapevolezza delle competenze professionali dei singoli.
- Valorizzazione delle esperienze proprie e del gruppo.

Il dirigente assicura la gestione unitaria dell'istituzione scolastica

- Definisce gli indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione per l'elaborazione del PTOF da parte del collegio dei docenti e l'approvazione del consiglio di istituto.
- Indirizza la comunità scolastica per connettere le priorità individuate con i dati di



contesto e di esito dell'istituto.

- Definisce, con il supporto del nucleo di autovalutazione , le priorità (poche, chiare, rilevabili e rilevanti) per il miglioramento degli esiti scolastici.
- Definisce e condivide gli obiettivi di risultato e i relativi indicatori in tutti i progetti da finanziare.
- Definisce un esplicito riferimento alle priorità in tutti i documenti fondamentali dell'istituto e promuove azioni per realizzarle .

Il dirigente assicura il sostegno concreto alle priorità strategiche:

- presidia i processi, attraverso opportune forme di monitoraggio, per garantire che i progetti deliberati raggiungano gli obiettivi di risultato predefiniti;
- controlla che i progetti deliberati siano completati;
- promuove la verifica attraverso opportune forme di monitoraggio;
- garantisce una distribuzione bilanciata dei progetti sugli obiettivi prioritari .



Modello organizzativo

PERIODO DIDATTICO: trimestre, pentamembre

Figure e funzioni organizzative

Staff del DS (comma 83 Legge 107/15)	Compiti organizzativo-gestionali: insieme al Preside: definizione di orario provvisorio e definitivo delle lezioni, formazione delle classi; assegnazione delle cattedre, proposte di Regolamenti, coordinamento dei lavori degli OO.CC.; collaborazione nell'esecuzione di delibere collegiali; gestione dell'ambiente scolastico, in raccordo coi Fiduciari, anche in relazione all'attuazione delle norme sulla sicurezza; affiancamento del Preside nella gestione dei processi di digitalizzazione dei processi; ricevimento dei genitori per particolari situazioni o problematiche emergenti per poi riferirne al Preside; attuazione di un efficace raccordo con la Segreteria; raccordo e coordinamento del lavoro dei referenti e delle Commissioni; facilitazione della comunicazione interna ed esterna (disposizioni, circolari per il personale, comunicazioni per le famiglie...); collaborazione nella gestione delle situazioni emergenziali legate all'emergenza Covid.	3
Capodipartimento	– collabora con i docenti e la dirigenza e costituisce il punto di riferimento per i componenti del dipartimento – valorizza la	2



progettualità dei docenti – media eventuali conflitti – porta avanti istanze innovative – si fa garante degli impegni presi dal dipartimento stesso, ed è riferimento di garanzia della qualità del lavoro e dell'andamento delle attività presso il dirigente

Team digitale

supporta la segreteria amministrativa e i colleghi nella gestione delle funzioni più comuni del Registro elettronico; contribuendo a una sua piena implementazione e gestione; cura i rapporti con il consulente esterno; coordina i lavori del Team Digitale e cura il sito WEB; coordina le iniziative di formazione legate alla introduzione delle nuove tecnologie nella didattica; implementa iniziative didattiche, anche in raccordo con l'Animatore digitale, per la didattica digitale e multimediale; favorisce, coordina e supporta l'informatizzazione delle Comunicazioni Scuola-Famiglia e personale Docente e non Docente cooperando con il Preside ed il Personale di Segreteria; ricerca buone pratiche relative alla propria area di intervento e ne cura la diffusione nell'Istituto; partecipa ad iniziative di aggiornamento e formazione inerenti all'area di azione; relaziona al Collegio dei Docenti al termine del lavoro svolto. promuove la digitalizzazione dell'Istituto, anche raccordandosi con la segreteria; promuove un corretto uso della comunicazione on-line, anche in relazione al rispetto della privacy degli utenti; aggiorna costantemente il sito della scuola, anche coordinando un team di colleghi, favorendo la comunicazione esterna e implementando la trasparenza verso l'utenza; ricerca soluzioni tecniche e informatiche per

4



	favorire la comunicazione web.	
Coordinatore dell'educazione civica	coordina le fasi di progettazione e realizzazione dei percorsi di Educazione Civica anche attraverso la promozione della realizzazione e partecipazione a concorsi, convegni, seminari di studio o di approfondimento, in correlazione con i diversi ambiti disciplinari garantendo funzionalità, efficacia e coerenza con il PTOF; favorisce l'attuazione dell'insegnamento dell'educazione civica attraverso azioni di tutoring, di consulenza, di accompagnamento, di formazione e supporto alla progettazione; cura il raccordo organizzativo all'interno dell'Istituto e con qualificati soggetti culturali quali autori, enti, associazioni, organizzazioni, supervisionando le varie fasi delle attività e i rapporti con gli stessi; monitora le diverse esperienze e le diverse fasi, in funzione della valutazione dell'efficacia e funzionalità delle diverse attività; prepara tutta la documentazione necessaria per l'avvio, la prosecuzione e la chiusura delle attività; promuove una cooperazione multipla di docenti al fine di diversificare i percorsi didattici delle classi; collabora con la Commissione PTOF alla redazione del Piano avendo cura di trasferire quanto realizzato ai fini dell'insegnamento dell'educazione civica; monitora, verifica e valuta le attività al termine del percorso: redige una relazione finale.	1
Responsabile Inclusione	predispone e aggiorna periodicamente la mappatura degli alunni con bisogni educativi speciali di tutto l'Istituto; predispone o aggiorna i moduli relativi ai percorsi di apprendimento degli alunni con BES; verifica che la	1



	documentazione degli alunni diversamente abili e con DSA sia completa ed aggiornata; favorisce la continuità in verticale, attraverso scambi d'informazione tra ordini di scuola coinvolti; coordina i docenti di sostegno; cura le convocazioni del GLI e dei GLHO., in accordo con il dirigente; cura la stesura e l'aggiornamento del Piano per l'Inclusione; collabora con le famiglie di alunni con BES e con i relativi Consigli di classe dando il necessario supporto; partecipa alla formazione delle classi prime; si relaziona con le équipe multidisciplinari; ricerca buone pratiche relative alla propria area di intervento e ne cura la diffusione nell'Istituto; partecipa ad iniziative di aggiornamento e formazione inerenti l'area di azione; collabora all'aggiornamento del PTOF, relativamente alla propria area; redige una relazione finale.	
Responsabile commissione bullismo cyberbullismo	coordina le iniziative di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo; collabora con le forze dell'ordine, le Associazioni e i centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio; raccoglie e diffonde documentazione e buone pratiche; elabora progetti educativo-didattici per la prevenzione e il contrasto del fenomeno per tutti gli alunni dell'Istituto; partecipa ad iniziative promosse dal MIUR o dall'USR; partecipa a corsi di formazione e aggiornamento specifici; organizza convegni e seminari sul tema rivolti ad alunni, docenti e famiglie; documenta tutte le iniziative progettuali e formative svolte; redige una relazione finale.	1
Gruppo Innovazione	accompagna l'innovazione didattica nella scuola con il compito di favorire il processo di	4



	digitalizzazione nelle scuole, nonché quello di diffondere politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno al Piano nazionale per la scuola digitale sul territorio, nonché attraverso la creazione di gruppi di lavoro e il coinvolgimento di tutto il personale della scuola.	
Gruppo Ben-essere	-collaborazione con lo psicologo della scuola, rilevazione delle situazioni di disagio scolastico, continuità e orientamento scolastico, erogazioni corsi di formazione di ed. emotiva,, stesura del curriculum di ed. emotiva, progettazione interventi mirati nelle classi e di ed. emotiva.	4
Responsabile Continuità e Orientamento	organizza le attività di accoglienza degli alunni; coordina le attività di orientamento in ingresso e in uscita; cura l'organizzazione di manifestazioni e di iniziative che coinvolgono anche soggetti esterni; supporta la specifica commissione nell'organizzazione di uscite sul territorio inerenti all'attività dell'area; progetta azioni e interventi per l'orientamento scolastico della Scuola Secondaria di Primo Grado; guida gli alunni nella conoscenza di sé, di ciò che li circonda e dell'attuazione di scelte consapevoli; fornisce strumenti di lettura e analisi del contesto sociale; aiuta a valutare le proprie risorse in termini di attitudini, interessi, competenze, aspettative; aiuta a comprendere in maniera critica i fattori e i processi che influenzano una scelta; promuove iniziative volte a garantire all'alunno un iter scolastico educativo-formativo armonioso e graduale attraverso: attività, anche di tipo laboratoriale, in verticale tra i diversi ordini di scuola e iniziative	1



	in verticale tra i diversi gradi scolastici, nonché percorsi di continuità; organizza giornate di accoglienza e gli open days; coordina il passaggio delle informazioni riguardanti gli alunni in uscita dalla Scuola Primaria; pianifica e predispone le attività di continuità tra Scuola Primaria e Scuola Secondaria di Primo Grado; promuove iniziative di continuità per guidare gli alunni nel passaggio tra i diversi ordini di scuola; favorisce una reale collaborazione tra i diversi ordini di Scuola; coordina la formazione delle Classi Prime; predispone materiale di supporto al passaggio tra i diversi ordini di scuola; cura e documenta le attività svolte; redige una relazione finale.	
Referente Invalsi	gestisce, in raccordo con la dirigenza, la piattaforma dell'Invalsi, controllando periodicamente lo scadenziario e preparando le idonee comunicazioni all'utenza; organizza la somministrazione delle prove nazionali Invalsi in tutto l'Istituto; elabora un report riepilogativo delle risultanze delle prove Invalsi; partecipa, come rappresentante dell'Istituto, ad iniziative di aggiornamento e formazione inerenti all'area di azione; collabora all'aggiornamento del PTOF, relativamente alla propria area; ricerca buone pratiche relative alla propria area di intervento e ne cura la diffusione nell'Istituto.	1
Commissione RAV - PTOF - PDM-FORMAZIONE	coordina l'aggiornamento del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e ne cura la stesura; cura la redazione della sintesi del POF annuale per Open day e iscrizioni; rivede e aggiorna il RAV e ne redige un coerente PdM; coordina la progettazione curricolare, attraverso i	4



dipartimenti, e predispone e o aggiorna la modulistica necessaria; effettua il monitoraggio delle attività del PTOF; cura l'organizzazione e la realizzazione del Piano di Formazione e aggiornamento, a seguito dell'accertamento dei bisogni formativi dei docenti; organizza attività formative nell'Istituto e diffonde quelle messe in atto da scuole vicine o reti d'ambito.

Referente formazione

Il referente per la formazione riveste un ruolo fondamentale per lo sviluppo della Scuola Secondaria di Primo Grado "Orsoline di San Carlo". Tale figura afferisce all'area dei processi gestionali e organizzativi del RAV dovendo coordinare la programmazione e la realizzazione dei percorsi formativi. L'azione organizzativa dovrà essere ben strutturata, rispettosa dei tempi e comunicata all'utenza interna ed esterna. La sintesi dell'offerta formativa prodotta dal referente, il monitoraggio e la valutazione dei risultati rivestiranno particolare importanza ai fini della rendicontazione sociale. -rileva i bisogni formativi dei docenti interni; -coadiuva il Preside 1 nell'elaborazione dell'offerta formativa e nell'aggiornamento del PTOF; -cura le relazioni con i relatori; -predispone e cura la pubblicazione del calendario dei corsi e degli eventi relativi alla formazione dei docenti; -predispone l'elenco dei corsisti; -predispone, anche in formato cartaceo, i fogli firma e si accerta che gli stessi vengano consegnati ai relatori; -raccoglie i fogli firma dopo lo svolgimento dei corsi, oltre a materiale e informazioni relativi; -comunica il calendario dei corsi e degli eventi alla segreteria e agli assistenti tecnici, ove necessario; -per ogni corso ed



	evento, comunica in segreteria: titolo corso, dati del relatore, numero di ore di docenza (comprehensive di docenza on line), calendario corso; -partecipa alla stesura del RAV e del PdM.	
Referente progetto Cambridge	xxxx	1
Referente Valutazione	partecipa alla realizzazione delle attività formative; coordina le attività valutative riguardanti l'intero piano della scuola con il compito di verificare sia in itinere che ex-post, l'andamento e gli esiti degli interventi, interfacciandosi costantemente con i Consigli di Classe e le Commissioni; coordina le iniziative di valutazione sia in interventi di una stessa azione sia fra le diverse azioni di uno stesso obiettivo e fra diversi obiettivi, garantendo lo scambio di esperienze, la circolazione dei risultati, la produzione di strumenti di valutazione comparabili, lo sviluppo della competenza valutativa dei docenti; collabora con il Gruppo di lavoro (PTOF, RAV, PDM, formazione) e il referente Invalsi; elabora modelli per la verifica delle competenze in ingresso e in uscita; valuta, in collaborazione con i docenti, le competenze in ingresso degli allievi e verifica le competenze in uscita; elabora specifici strumenti di valutazione in coordinamento con esperti e tutor; coordina le iniziative di valutazione, garantendo lo scambio di esperienze, la circolazione dei risultati, la costruzione di prove, lo sviluppo della competenza valutativa dei docenti.	1



Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi

Direttore dei servizi generali e amministrativi

Si occupa di tutti gli atti amministrativi.

Ufficio per la didattica

Gestione alunni e supporto all'attività curricolare per iscrizioni, frequenze, valutazioni, certificazioni, progettualità, libri di testo, statistiche e monitoraggi. Gestione ed elaborazione al SIDI dei dati inerenti alunni. Referente e operatore amministrativo per registro elettronico. Tenuta dei fascicolo alunni e relative pratiche; cambio annuale con relativa archiviazione. Tenuta documenti in base alla D.Lgs 196/03. Gestione documentale per gli Esami di licenza e idoneità: pagelle, certificazioni, diplomi, tabellone scrutini. Corrispondenza con le famiglie e tenuta del relativo registro delle circolari. Espletamento delle pratiche inerenti le elezioni degli Organi collegiali. Rapporti con gli Enti locali e con Ditte per acquisti relativi alla didattica ovvero registri e gestione uscite didattiche e attività sportive. Gestione infortuni alunni e tenuta del relativo registro. Collaborazione con l'area personale per i dati inerenti la gestione organici. Sostituzione dei colleghi in caso di assenza. Tenuta del registro di protocollo. Smistamento e divulgazione posta cartacea ed elettronica. Gestione dell'archiviazione dei documenti in entrate e uscita. Collaborazione al personale dell'area personale e didattica per attività inerenti la progettualità, circolari e rapporti con l'utenza esterna.



Reti e Convenzioni attivate

Denominazione della rete: WlaSCuola (Water for Sustainable Community) Come vogliamo che sia la nostra comunità in futuro?

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Enti di formazione accreditati
- Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)
- Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

WlaSCuola (Water for Sustainable Community)



Come vogliamo che sia la nostra comunità in futuro?

CONTESTO PROGETTUALE: ambito d'intervento

Il progetto si sviluppa in due differenti contesti territoriali: la Valle del Lambro, in particolare il tratto di fiume compreso nel Comune di Carate Brianza, nell'area della conca di Agliate con le sue risorgive, e quello che attraversa il Comune di Milano, la zona del Ticinello con le sue marcite, i canali di irrigazione che collegano il Parco del Ticinello ai Navigli e i Navigli stessi. L'osservazione di questi due contesti evidenzia alcune differenze legate al paesaggio e alla naturalità degli ambienti e alcune comuni criticità dovute alla cementificazione, alla gestione della portata dell'acqua, agli eventi estremi come le esondazioni, all'inquinamento idrico da scarichi industriali, civili e agricoli, all'incuria dell'uomo. Tutti questi elementi vanno anche ad impattare sulle scelte urbanistiche, sugli stili di vita e sulla percezione che l'uomo ha dell'ambiente naturale. Nella storia di questi territori, un tempo i corsi d'acqua costituivano il centro della vita sociale e dell'economia: l'abitare vicino all'acqua era una condizione fondamentale di vita, di relazione e di costruzione di identità comunitaria, fattori positivi che si sono andati via via perdendo. Oggi i punti di forza della realtà territoriale sono da considerarsi:

- l'attenzione ai temi dell'Agenda 2030 che porta i legislatori a indicare norme e criteri attuativi per la salvaguardia dell'ambiente, al miglioramento della qualità dell'acqua legandolo al conseguente innalzamento delle condizioni globali di vita;
- in particolar modo, nei contesti oggetto dell'intervento sono molto attivi i Contratti di Fiume, strumenti di riqualificazione fluviale cooperativi e innovativi, che supportano e promuovono politiche e iniziative volte a consolidare le comunità fluviali resilienti riparando e mitigando, almeno in parte, le pressioni dovute a decenni di urbanizzazione sregolata;
- la realizzazione del monitoraggio della qualità delle acque è fondamentale per quantificare l'impatto delle attività antropiche sugli ecosistemi fluviali e sui bacini presi in considerazione.

Al Contratto di Fiume aderiscono il Consorzio Comunità Brianza e Comuni, associazioni ambientali, realtà del Terzo settore, Parchi regionali, PLIS che operano in sinergia per le finalità sopracitate con una visione ecologica. Le scuole che partecipano al progetto sono altamente motivate e in alcuni casi molto esperte sui temi ambientali, sull'uso di strumenti didattici e molto interessate ad acquisire una visione globale che si apra maggiormente ai temi di cittadinanza attiva e costruzione di comunità.

La situazione pandemica e la difficile situazione geopolitica rischiano di distogliere ulteriormente



l'attenzione dalle problematiche ambientali, come se queste non appartenessero più all'ecosistema "uomo", portando soprattutto i ragazzi e i giovani a non riconoscere come importanti per il loro futuro i processi di cambiamento dei comportamenti e degli stili di vita o a sentirsi impotenti nell'agire tali cambiamenti.

Il sollecitare l'attenzione e stimolare reali processi di partecipazione dei ragazzi e della comunità educante alla cura del territorio, in questo caso del fiume e dei corsi d'acqua, è un primo passo verso una presa di coscienza che va oltre l'argomento specifico considerato, ma si colloca in una visione di educazione civica globale della vita dell'uomo, dei suoi diritti, dei suoi doveri e di quel senso di rispetto e di responsabilità del bene comune oggi così carenti. Il contesto teorico di partenza nasce dalla consapevolezza che la complessità della crisi climatica mondiale ha un impatto forte sulle nuove generazioni, il disorientamento o l'indifferenza degli adulti, inoltre, non permettono di rispondere, attraverso un dialogo collaborativo, alle inquietudini dei nostri giovani.

Il recente lockdown ha messo in evidenza che, se il compito di un educatore è sostenere il benessere e lo sviluppo armonico dei giovani allievi, occorre interrogarsi a fondo sugli approcci e sulle strategie da seguire. Per la costruzione del progetto abbiamo perciò attinto ad alcuni esperti di riferimento per costruire la filosofia condivisa di fondo, il file rouge delle azioni che andremo a descrivere e il cui contributo viene qui riproposto in alcune citazioni rappresentative.

FINALITA' DEL PROGETTO

- Aumentare le conoscenze e le competenze teorico-pratiche degli alunni target per renderli promotori e protagonisti attivi della sostenibilità ambientale, con focus sulle diverse caratteristiche dei corsi d'acqua che attraversano i territori oggetto dell'intervento.
- Attivare sinergie tra scuole e comunità educante affinché insieme e in autonomia possano affrontare le sfide ambientali in essere e agiscano anche in futuro in funzione di uno sviluppo sostenibile non solo per i loro territori ma sempre con una visione rivolta all'ecosistema "terra".

OBIETTIVI DEGLI INTERVENTI

- Suscitare negli alunni un "sentimento ecologico" che possa trasformarsi in una forza motivazionale e in un protagonismo duraturo verso la salvaguardia dell'ambiente inteso in senso olistico e della sua sostenibilità.
- Favorire l'apprendimento di un metodo e di alcuni strumenti che aiutino le scuole ad avere una capacità di lettura critica rispetto alla complessità e disparità di informazione sui temi della transizione ecologica.
- Nello specifico fare acquisire e utilizzare strumenti di monitoraggio delle condizioni dei fiumi e



decorsi oggetto di studio e guidare gli studenti alla successiva analisi dei dati ottenuti che permetta loro di sviluppare abilità critiche-logiche per la comprensione della crisi ambientale odierna.

- Mettere a disposizione tali strumenti ad enti pubblici, organizzazioni del privato sociale che si occupano di tematiche ambientali come arricchimento di una banca dati comune.
- Costruire un percorso ambientale curricolare interdisciplinare da inserire nel POF
- Delineare modalità condivise di intervento, (linee guida) che possano tracciare un “ponte” tra scuole pubbliche amministrazioni, aziende, comunità educanti, spesso distanti tra loro per diversità di visioni e di scelte ritenute prioritarie.

DESTINATARI DEL PROGETTO

Destinatari del progetto sono 4 Istituti Comprensivi che partecipano con 6 scuole: IC Romagnosi di CaratBrienza con 7 classi prime della secondaria di 1° e 6 classi 5° della primaria; Scuola secondaria Orsoline di San Carlo di Milano con 6 classi e 3 sezioni; IC Arcadia di Milano con 3 classi della Secondaria e 2 della primaria; IC Barozzi con 4 classi della secondaria, 2 classi 1° e 2 classi 2°.



Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: CORSO DI FORMAZIONE SULLA DIDATTICA DIGITALE

FINALITÀ E CONTENUTI GENERALI Il corso si propone le seguenti finalità: • promuovere l'uso della tecnologia come elemento integrante della quotidiana pratica didattica; • favorire l'uso del dispositivo elettronico (tablet, notebook, smartphone, ecc) non come strumento di trasmissione del sapere ma come mezzo di ricerca e costruzione delle conoscenze, • sviluppare specifiche competenze su utilizzi ed applicazioni della piattaforma Google Workspace for Education; • offrire suggerimenti per usare comuni applicativi con lo scopo di strutturare attività didattiche efficaci; • offrire esempi concreti di applicazione nella didattica di strumenti digitali utili a favorire il coinvolgimento degli studenti e la collaborazione con e tra gli stessi. • analizzare aspetti metodologici e proposte concrete per integrare in modo consapevole ed efficace le nuove tecnologie all'interno della didattica L'impostazione sarà di tipo didattico, e non meramente tecnologico. **OBIETTIVI DEL CORSO** Far acquisire le competenze necessarie a • usare le applicazioni proposte per creare, organizzare, gestire e condividere contenuti didattici con i colleghi e con i discenti; • progettare attività didattiche guidate, anche complesse; • creare materiali per e con gli studenti; • realizzare efficaci percorsi didattici interdisciplinari; • scegliere il miglior applicativo per creare una risorsa didattica in base all'obiettivo; • sperimentare le potenzialità di applicativi e risorse multimediali; • favorire l'interazione e la cooperazione tra gli studenti e con i docenti secondo i modelli emergenti di cooperative learning; • sviluppare esperienze collaborative, meta cognitive e di problem solving; • realizzare consegne per far creare agli studenti risorse in autonomia. **CONTENUTI** Uso didattico delle principali applicazioni di Google Workspace for Education e di altri applicativi che consentono di creare prodotti digitali (presentazioni, mappe, ebook, ecc.) - Google Classroom L'uso della piattaforma Classroom come ambiente di apprendimento con il fine di potenziare la didattica - Moduli Google L'utilizzo di quiz e questionari nella didattica per • introdurre e far apprendere nuovi argomenti • sviluppare competenze di cooperazione tra gli studenti • valutare conoscenze e competenze, a livello individuale o di gruppo • effettuare esercitazioni prima delle verifiche, • monitorare i progressi di ogni studente, • individuare lacune da colmare o argomenti da approfondire, • identificare i punti di forza e di debolezza dell'unità di apprendimento, • raccogliere opinioni o idee, facilitare la discussione. - Documenti Google L'utilizzo di documenti condivisi per far



acquisire ai discenti la competenza di collaborare con compagni o insegnanti svolgendo attività individuali e di gruppo - Lavagna Jamboard L'utilizzo della lavagna Jamboard per coinvolgere tutti gli studenti nel processo di apprendimento attraverso la creazione di contenuti multimediali condivisi - Presentazioni Google, Microsoft Sway L'uso degli applicativi per creare non solo presentazioni, ma progetti ed ebook condivisi - Google Maps e Google Earth L'uso degli applicativi - per creare mappe digitali, - per effettuare esplorazioni virtuali (in campo scientifico, storico, geografico, geologico, artistico), - per creare viaggi virtuali.

Collegamento con le priorità
del PNF docenti

Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento

Destinatari

Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni

Modalità di lavoro

- Laboratori
- Workshop

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: IL BENESSERE EMOTIVO DEGLI INSEGNANTI E DEGLI STUDENTI: STRATEGIE E PRATICHE

Il lavoro dell'insegnante è appagante per la bellezza di veder crescere i ragazzi, ma anche soggetto a numerose fonti di stress psicofisico. Come operare quotidianamente per ridurre lo stress, favorendo così il proprio benessere, uno sguardo lucido e aperto sulle situazioni quotidiane in classe e l'efficacia della relazione con studenti, famiglie e colleghi? Il corso si propone di far sperimentare concretamente strategie pratiche di lavoro su se stessi e con i ragazzi in classe (saranno introdotte e sperimentate tecniche di ascolto emotivo di sé e dell'altro e di benessere, che attingono a vari ambiti e discipline – dall'utilizzo di metafore e immagini, ai colori, al respiro e al corpo, alla mindfulness, allo storytelling, alla mentalizzazione...– specifici per la professione dell'insegnante e utilizzabili anche con i bambini e i ragazzi in classe). Il corso avrà carattere interamente laboratoriale e durante la formazione ci sarà spazio per i docenti di confrontarsi su situazioni specifiche vissute in classe, per



sostenere una lettura basata sull'ascolto emotivo e l'individuazione di strategie di intervento adatte.
Programma • L'ascolto di sé: sostenere equilibrio e lucidità, • Tecniche per cogliere, attraversare e gestire le emozioni proprie e altrui, • Tecniche per favorire il benessere emotivo (consapevolezza, riconoscimento, regolazione).

Collegamento con le priorità del Piano di Miglioramento	
Collegamento con le priorità del PNF docenti	• Risultati nelle prove standardizzate nazionali ▫ Aumentare l'effetto scuola potenziando i vari livelli di apprendimento
Destinatari	Gruppi di miglioramento
Modalità di lavoro	• Laboratori
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: WlaSCuola (Water for Sustainable Community) Come vogliamo che sia la nostra comunità in futuro?

Quattro moduli di 12 ore complessive di aggiornamento sulle tematiche della sostenibilità ambientale e sulle metodologie didattiche, tenuti da esperti formatori, con l'obiettivo di offrire ai docenti una vasta gamma di strumenti, metodiche e contenuti che possono utilizzare in autonomia, e/o con la supervisione degli enti coinvolti, per realizzare percorsi di educazione civica e alla sostenibilità inseriti nei contesti in cui operano con una visione eco-sistemica e olistica. Obiettivi generali della formazione sono: - costruire un sapere comune e uniformare il linguaggio relativo ai temi della sostenibilità e dell'ecologia, - rinforzare competenze didattiche e laboratoriali per il lavoro con gli alunni; - definire criteri di replicabilità dei percorsi di educazione civica e ambientale e modalità condivise di strumenti di messa in rete delle informazioni; - acquisire modalità per la costituzione di un gruppo di lavoro multidisciplinare e multi territoriale in grado di co-progettare una didattica innovativa e resiliente anche dopo la fine del progetto; - costituire di un tavolo di lavoro a



cui partecipano: docenti coinvolti direttamente, coordinatore di progetto, educatori ed esperti secondo necessità che contribuirà al monitoraggio e alla valutazione di tutte le attività di progetto. Soggetti coinvolti: CCB in qualità di capofila; META Cooperativa Sociale Onlus in qualità di fornitore; ERSAF- CDF in qualità di finanziatore di 2 livello; Risorse necessarie (umane, materiali, economiche): risorse umane: esperti nella costruzione di Unità didattiche, esperti su tematiche formative specifiche, coordinatore di progetto, tecnici ambientali; risorse materiali: materiale di cancelleria, materiale didattico, attrezzature scientifiche; risorse economiche: utenze per l'utilizzo aule didattiche, coffee break. Tempistica di realizzazione: i 4 moduli si svilupperanno in 2 giornate distinte da svolgersi a Milano città e ad Agliate nel mese di settembre, prima dell'avvio della scuola; Soggetti beneficiari: docenti delle scuole coinvolte, operatori ed educatori ambientali. Risultati attesi: mappa concettuale dell'ecologia fluviale espressa in una rappresentazione grafica; schema dei livelli di governance; tecniche e strumenti specifici; linee guida per i percorsi esperienziali e di ricerca sul campo; costruzione di un modello di attività laboratoriali di ricerca sull'ambiente; realizzazione di un curriculum ambientale, ponte tra scuola primaria e secondaria di primo grado; costituzione di un tavolo di lavoro funzionante secondo criteri stabiliti. Criteri di valutazione degli esiti: n° di momenti formativi realizzati e % di partecipazione dei beneficiari coinvolti; livello di competenze acquisite in relazione alle tematiche formative; costruzione del curriculum verticale e grado di soddisfazione dei beneficiari; n° di incontri del tavolo di lavoro e relativi verbali.

Collegamento con le priorità
del PNF docenti

Didattica per competenze, innovazione metodologica e
competenze di base

Modalità di lavoro

- Workshop
- Mappatura delle competenze
- Peer review
- Comunità di pratiche

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla rete di scopo

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla rete di scopo



Piano di formazione del personale ATA

Sicurezza, Privacy, Primo soccorso, Antincendio.

Descrizione dell'attività di formazione	La rilevazione dei rischi e delle condizioni igienico- ambientali
Destinatari	Personale Collaboratore scolastico
Modalità di Lavoro	• Attività in presenza
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Coordinamento

Descrizione dell'attività di formazione	La collaborazione con l'ufficio tecnico e l'area amministrativa
Destinatari	DSGA
Modalità di Lavoro	• Attività in presenza
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola